

# all' interno

- 4 Il Premio Tiepolo a Madrid
- 8 Catalán e AC Hotels guardano all'Italia
- 10 Incontro tra imprenditori a Barcellona
- 11 Verso le elezioni
- 12 Molte innovazioni a firma Roberto Natali
- 14 Una serata con il Corriere della Sera
- 18 Il vincitore del concorso Negrini
- 20 Caserta si presenta per il 2008
- 21 Una rivista sul cinema italiano
- 22 Marzo, mese di prevenzione gratuita
- 23 La Rubrica Legale
- 24 Testimonial eccellenti
- 26 Principali mostre in Italia
- 27 Il Festival del Tango a Roma
- 28 Chicano nei teatri spagnoli



*fabricación de Mozzarella e  
Importación de productos italianos*

**Alimenta**  
tu gusto italiano

www.lacontadina.es

Tlf.: 952 91 05 18 (con buzón de voz las 24h. para pedidos)

Tlf./Fax: 952 70 25 04

email: bruno@lacontadina.es

Avda. de la Vega 14- 16

- 29200 - Antequera - Málaga

diseño: www.agpublicidad.net

## **Infoitaliaspagna**

Rivista bimestrale gratuita  
n. dieci anno 2

web: [www.infoitaliaspagna.com](http://www.infoitaliaspagna.com)

e-mail: [info@infoitaliaspagna.com](mailto:info@infoitaliaspagna.com)  
[periodelsoleit@telefonica.net](mailto:periodelsoleit@telefonica.net)

Fax: + 34 -952 96 47 35

mov. + 34 -670 46 35 04

Pubblicità: + 34 - 687 83 70 65

Depósito legal MA -564 -2006  
Impreso en los talleres  
Gráficas del Guadalhorce

## **Direttore**

Patrizia Floder Reitter

## **Realizzazione grafica**

Graziella Tonucci

## **Foto**

**Copertina:** Fontana di Nettuno a Roma di magv4  
e particolare del Parque del Retiro a Madrid di josemazcona  
pag.11 pag.23: foto Internet

**Se volete ricevere direttamente la rivista:  
+ 34 -952 96 47 35**

**Cerchiamo collaboratori per la vendita di  
spazi pubblicitari.**

**Per contatti: + 34 - 687 83 70 65**

# 7 milioni di euro oscurati



Lo scorso 18 gennaio, il sito nazionale del turismo è stato oscurato. **Italia.it**, megaprogetto da 45 milioni di euro ha chiuso i battenti in solo 11 mesi dopo averne già spesi 7, di milioni, per la costruzione e la gestione del portale. "L'Italia deve rilanciarsi anche sul piano dell'immagine. Il paese ha la volontà di fare gioco di squadra per ritornare leader del turismo a livello mondiale", aveva dichiarato il vicepremier e ministro dei Beni Culturali, Francesco Rutelli, presentando proprio nel febbraio 2007 il logo realizzato dall'agenzia americana Landor Associate. Tra le iniziative di promozione del brand "Italia", il sito internet collegato al marchio: **Italia.it**, per l'appunto.

Oggi, cliccando quell'indirizzo, si scopre che ormai è "impossibile visualizzare la pagina". Neppure la scelta di lasciarlo on-line, non aggiornato. Il portale è spento, non ha lasciato traccia. Altro che promuovere l'immagine dell'Italia nel mondo!. Triste esempio di spreco dei soldi pubblici. E non perché l'idea fosse sbagliata: l'Italia, anche per indicazioni dell'UE, deve avere un portale turistico che offra servizi e contenuti omogenei a quelli proposti dagli altri paesi; e il turismo è la principale industria europea in termini di PIL. Ma la cifra eccessiva stanziata per il portale, il flop del numero di accessi (nel maggio del 2007 Italia.it era ancora al 2.539° posto nella classifica dei web nazionali e al 579.039° in quelli degli Stati Uniti), le critiche al logo, le innumerevoli difficoltà a visitare pagine, links e collegamenti vari, per non parlare delle traduzioni, spesso sbagliate e approssimative, ne avevano decretato da mesi il fallimento.

Lo stesso ministro Rutelli, il 18 ottobre scorso aveva detto senza mezzi termini: "Quel sito o cambia oppure è meglio chiuderlo. Facciamo qualcosa, altrimenti è meglio lasciar perdere".

Già, ma i milioni di euro spesi? Per non dire buttati fino a questo momento e sui quali il Codacons ha chiesto alla Corte dei Conti di aprire una indagine, così da verificare "eventuali sprechi di denaro pubblico a danno della collettività".

Pensare che un'apposita Commissione di indagine istituita dal Governo, nel suo rapporto consegnato lo scorso luglio, aveva bocciato i responsabili del sito, l'RTI (Ibm-Its-Tiscover) che ha vinto la gara, il dipartimento di Palazzo Chigi che ne ha la supervisione e quello per l'Innovazione e le Tecnologie. Oggi "l'attuale piattaforma tecnologica del portale nazionale appare superata e le singole regioni non la ritengono più adatta allo sviluppo e alla propaganda del turismo nazionale e regionale", si legge in un'interrogazione dell'on. Ludovico Vito, parlamentare dell'Ulivo. Ma a marzo 2004, quando su proposta dell'allora ministro per l'Innovazione e la Tecnologia, Lucio Stanca, venne approvato uno stanziamento di 45 milioni di euro (21 dei quali destinati alle Regioni affinché potessero connettere i portali regionali con il portale nazionale) al fine di promuovere il brand dell'Italia turistica all'estero, non si potevano gettare basi più serie per un progetto che, per quanto vasto e bisognoso di hardware/software costosi, è di struttura semplice visto che bisogna rendere disponibili dati, testi, immagini e filmati e poter effettuare ricerche di interesse turistico? Perché non affidare il lavoro a persone esperte, tramite concorso pubblico, così da garantirsi anche una tecnologia in grado di accelerare enormemente lo sviluppo del portale e di ridurre notevolmente i costi di gestione?

Dopo la chiusura di **Italia.it** l'ingegner Ciro Esposito, capo dipartimento per l'Innovazione tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dichiarato: "Ora siamo pronti per ricominciare in maniera diversa". Noi, che nel nostro piccolo crediamo di contribuire alla promozione dell'Italia con grande fatica e molte spese, possiamo solo inorridire davanti a simili dichiarazioni.

Patrizia Floder Reitter direttore



RISTORANTE PIZZERIA VINOTECA



**IL GUSTO**  
ITALIANO

L'unico locale italiano della Carihuela

Gianfranco, Antonio e Jessica vi aspettano  
con le loro specialità e la selezione di vini italiani

Aperto ogni giorno dalle 18.00 alle 24.00 Chiuso il martedì.



C/Mar, 23  
Playa La Carihuela  
29620 Torremolinos  
(Málaga)  
Tel: 952 38 09 28

Anche nell'edizione 2007 il Premio conferma la sua importanza

# Nel segno di *Tiepolo*



Il riconoscimento, concesso dalla Camera di commercio italiana e dalla Camera di Madrid, è andato ai presidenti di Generali e Mapfre. La cerimonia all'interno della nostra Ambasciata seguita da più di 400 esponenti del mondo economico, politico e culturale dei due paesi



Da sinistra, Salvador Santos Campano, presidente della Camera di Commercio di Madrid; José Manuel Martínez, presidente di Mapfre; Antoine Bernheim, presidente di Generali; Marco Silvio Pizzi, presidente della Camera di commercio e industria italiana per la Spagna

Un evento molto atteso, del quale si continuerà a parlare in termini positivi nei prossimi mesi. La XII edizione del Premio Tiepolo ha confermato l'interesse della Spagna per un'iniziativa

squisitamente italiana ormai diventata, grazie alla collaborazione con la Camera di commercio di Madrid, quasi il simbolo delle buone relazioni tra Roma e Madrid. Istituito nel 1996, questo ri-

conoscimento premia le personalità che hanno contribuito a consolidare i rapporti tra Italia e Spagna, in base al giudizio espresso da una giuria composta da giornalisti spagnoli e dai corrisponden-



Un momento della cerimonia. A destra, i due premiati mostrano la scultura ricevuta



il nostro ambasciatore Pasquale Terracciano con la presidente della Comunità autonoma di Madrid, Esperanza Aguirre. Sotto, Monica Mondardini amministratore delegato di Generali España; Antonella Di Gaetano dell'impresa Tesi; Giovanni Aricò, segretario generale della Camera di commercio italiana di Madrid; Antoine Bernheim

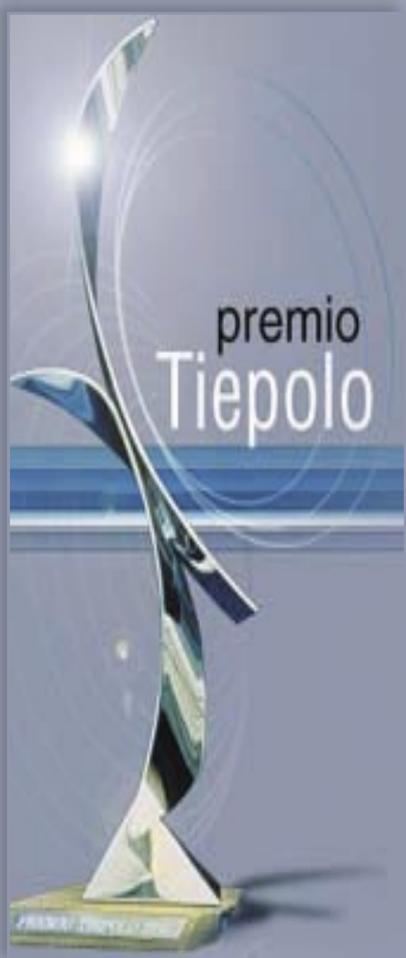


Da sinistra, Karen Lawrence Terracciano, la signora Campano, Luigia Costa Pizzi e la signora Martínez

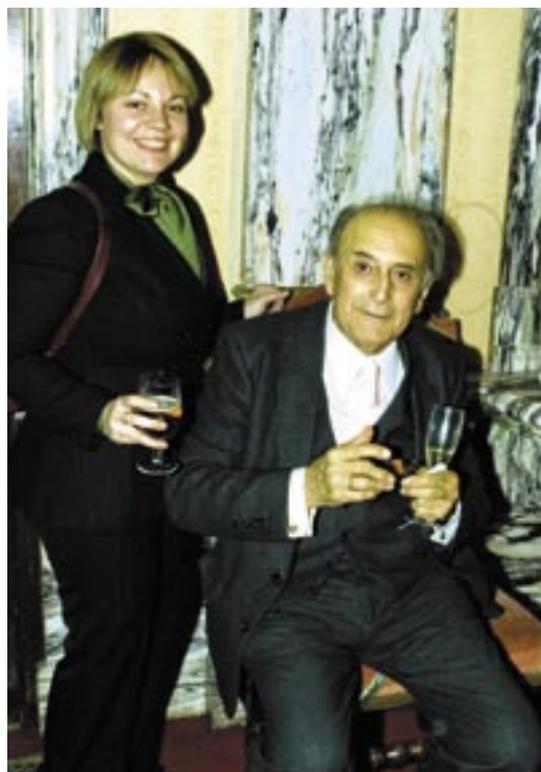


ti italiani in questo paese. Per l'edizione 2007 il Tiegolo è stato assegnato al presidente di Generali, Antoine Bernheim, e al presidente di Mapfre, José Manuel Martínez, entrambi a capo di due colossi del comparto assicurativo che hanno realizzato investimenti nei due paesi, rafforzando la crescita delle loro compagnie. La cerimonia di consegna si è svolta, come di consueto, all'interno dell'Ambasciata d'Italia e, vuoi per l'importanza dei premiati, vuoi per l'organizzazione quest'anno particolarmente curata e attenta, alla serata hanno partecipato più 400 tra personalità del mondo politico, economico e culturale, oltre

a una nutrita presenza di giornalisti italiani e spagnoli. Tra gli invitati anche l'infanta Margarita de Borbón, sorella minore di re Juan Carlos, insieme con il marito duca di Soria e la figlia María Zurita. Tanti i posti a sedere ma troppi pochi considerata l'eccellenza delle presenze, senza considerare i consueti "imbucati" e gli specialisti nell'accaparrarsi, comunque, le sedie riservate nelle prime fila. L'esclusione dalla lista dei candidati al Parlamento del PP di Alberto Ruiz-Gallardón, sindaco di Madrid nonché presidente della Fondazione Tiegolo, annunciata poche ore prima della premiazione, aveva sicuramente accentua-



Qui sopra, da sinistra, Isabel Turillo e Alessio Cusin dello studio contabile Bove Montero y Asociados, con Francesca Ruocco. A destra, Paolo Brich titolare del ristorante "Marcellino pasta e vino" con l'avvocato Marco Bolognini



Nella foto a sinistra, Paola Ricciardi, european coordinating manager di Real Estate Advisory group, con Enrique Villagrasa y Novoa de El Mundo. Sopra, Maria Zurita, figlia dell'infanta Margarita e Carlos Martinez de Irujo, duca di Huescar, figlio della duchessa d'Alba

Sotto, un momento del cocktail in Ambasciata e il presidente del Comites, Almerino Furlan, con la moglie



## La soddisfazione di Pizzi e il lavoro della Camera italiana



Marco Silvio Pizzi, presidente della Camera di commercio e industria italiana per la Spagna, è soddisfatto dell'ottima riuscita di questa edizione ma soprattutto dell'immagine che si sta dando del Tiepolo. "Il Premio è legato a un'idea geniale, simbolicamente premia le eccellenze ma anche chi crede che la internazionalizzazione sia la vera sfida di oggi", spiega Pizzi che prosegue: "Le relazioni economiche, di scambio commerciale e di collaborazione tra Italia e Spagna non sono mai state così forti. Le importanti operazioni realizzate sono la prova che gli imprenditori credono nel consolidamento dei rapporti tra i due paesi, credono nelle possibili forme di cooperazione per risultare più forti e competitivi, credono nell'unione europea". Tiene poi a sottolineare che "come Camera di commercio abbiamo avuto in passato delle difficoltà ma oggi stiamo restituendo alla comunità italiana un ente attivo, dinamico, che dà effettivamente una mano agli imprenditori". E sempre restando nello spirito del Tiepolo, il presidente Pizzi assicura di voler pensare ad altri premi-simbolo che riconoscano il lavoro svolto, i risultati ottenuti anche dalla piccola e media impresa in Italia e in Spagna. Come dire, l'eccellenza va premiata indipendentemente dalle dimensioni di un'azienda.



Da sinistra, Eduardo Echave, direttore di Madridlife; Javier Cuadrado, segretario generale della Camera di commercio di Madrid; il presidente Salvador Santos Campano; Alexandra Polacci, direttrice di Madrid Excelente; Arturo Fernández, presidente di CEIM; Leonardo Benatov, direttore generale di Euroconsult



Esperanza Aguirre con l'infanta Margarita e il duca di Soria

to l'interesse della stampa per l'evento in programma al quale partecipava anche Esperanza Aguirre, presidente della Comunità autonoma di Madrid, l'altra esclusa dalla lista nonché rivale del politico che "piace alla gente". Gallardón decideva poi di sottrarsi all'impegno (difficile poter dispensare sorrisi e premi accanto alla responsabile con Rajoy della sua "sconfitta") e sotto i riflettori sono così rimasti il Tiepolo con i suoi promotori e la soddisfattissima *presidenta*. Bagarre politica a parte, la

cerimonia in Ambasciata è stata seguita con attenzione anche attraverso i mega schermi posizionati nella varie sale; molto applauditi gli interventi dei presidenti delle due Camere che concedono il Tiepolo, Salvador Santos Campano e Marco Silvio Pizzi, sostenitori della validità della partnership che lega i due enti "per dare sempre maggior slancio alla cooperazione internazionale tra le imprese e le istituzioni di Italia e Spagna"; dei due premiati e della stessa Aguirre, dopo i saluti e il discorso

introduttivo del nostro ambasciatore Terracciano. Antoine Bernheim, 88 anni, da 35 in Assicurazioni Generali, si è rivolto ai presenti in inglese, francese, italiano, poche parole in castigliano, ringraziando per il riconoscimento. "Leader del mercato italiano e terza compagnia assicuratrice europea, Generali è diventato il quarto gruppo del settore in Spagna grazie al costante impegno nel mercato iberico e ai brillanti risultati degli ultimi anni", ha ricordato il suo presidente. José Manuel

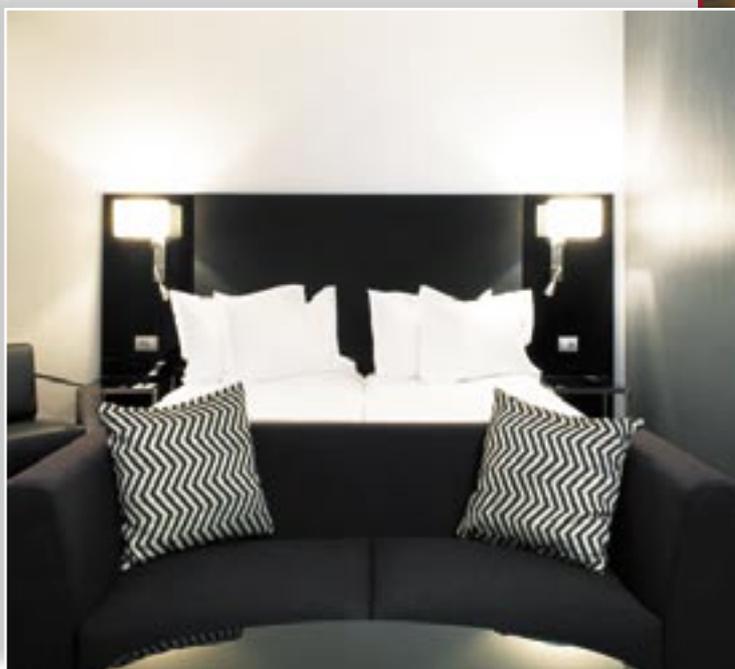
Martinez, 61 anni, dopo aver parlato di Mapfre che è la prima compagnia di assicurazioni spagnola, presente in 43 paesi e con investimenti notevoli anche in Italia grazie agli accordi con Cattolica, si è soffermato sulla figura del padre che gli aveva trasmesso l'amore per il lavoro nel campo assicurativo. Terminata la consegna dei premi, i numerosi inviati hanno potuto apprezzare il cocktail allestito nei saloni di palazzo Amboage, residenza del nostro capo missione in Spagna. (pfr)

Antonio Catalán, presidente  
e fondatore di AC Hotels

# Con me gli italiani dormono bene



Antonio Catalán



L'importante catena alberghiera spagnola continua ad aprire in Italia nuove strutture all'avanguardia. Nel 2008, a dieci anni di distanza dalla creazione di questa azienda, saranno un centinaio gli hotel a 4 e 5 stelle tra Spagna, Portogallo e "Bel Paese"

*di Patrizia Floder Reitter*

Quest'anno compie 60 anni e li festeggerà inaugurando entro il 2008 il centesimo hotel che porta il suo nome. Cento hotel in appena dieci anni: decisamente un bel record. Antonio Catalán, presidente e fondatore di AC Hotels, terza struttura alberghiera urbana della Spagna (oltre 3 mila dipendenti in tre paesi, 40 milioni di euro il margine operativo lordo nel 2006), prosegue convinto nella sua strategia vincente: far dormire i clienti

in stanze comode, funzionali e all'avanguardia quanto a design e tecnologia. Preoccuparsi del sonno, ma anche della qualità del soggiorno di chi sceglie la catena AC, è per questo imprenditore originario della Navarra una filosofia affinata nel tempo. Da quando, a 29 anni, aprì il suo primo albergo a Pamplona e diede vita alla maggiore catena spagnola di hotel per quei tempi, la NH (Navarra Hoteles), Catalán ha puntato a creare strutture

all'avanguardia e con una connotazione comune, che le rendesse perfettamente riconoscibili a Madrid come a Burgos o Las Palmas.

La scelta di ritirarsi vent'anni dopo da NH e di fondare nel 1998, a 50 anni, un nuovo marchio, AC, sinonimo di benessere e innovazione nel mondo dei 4 e 5 stelle, ha accentuato questa ricerca del "meglio possibile" per il cliente esigente, che viaggia per lavoro o per divertimento.

## Soddisfa le esigenze delle nuove generazioni

Ac Hotels è un'azienda giovane, creata nel 1998, ma che vanta la maggior crescita degli ultimi anni nel panorama alberghiero spagnolo. Nel 2002 riesce a far quadrare i conti e dal 2003 ad oggi fa registrare utili significativi. Nel 2001 allarga la sua rete in ambito internazionale, aprendo il primo hotel in Italia; due anni dopo il primo in Portogallo. Attualmente la catena Ac comprende 87 alberghi urbani, a 4 e 5 stelle, per complessive 8.757 camere: 74 in Spagna, 11 in Italia, 2 in Portogallo. Altri 13 hotel sono in costruzione. I marchi della catena sono AC, AC Grand Class (strutture di alto livello) e AC Selection (hotel prestigiosi, ricavati in palazzi storici). L'azienda conta 3.015 persone e nel 2004 ha ottenuto il premio Principe Felipe all'eccellenza imprenditoriale, quale riconoscimento del suo ruolo pioniero nel comparto alberghiero moderno.

Presidente e fondatore di AC Hotels è Antonio Catalán, nato a Corella (Navarra) il 25 giugno 1948, una laurea in economia e commercio e una carriera professionale svolta tutta nel settore alberghiero.

Già fondatore di NH Hoteles, dopo aver contribuito per vent'anni alla diffusione e al consolidamento di questa compagnia, nel 1997 Catalán, per divergenze sul piano della strategia aziendale e della gestione della società, vende le sue quote al gruppo finanziario Cofir, suo socio fino a quel momento.

Un anno dopo nasce AC Hotels "una realtà imprenditoriale in cui si dà compiutamente risposta alle esigenze del cliente di questa generazione", come ama sottolineare il presidente Catalán.

Ecco dunque che, anno dopo anno, gli hotel firmati Antonio Catalán sono cresciuti in numero e qualità di servizi offerti: attualmente sono 74 in Spagna, 2 in Portogallo e 11 in Italia; altri 13 stanno per essere ultimati e la quota 100 è un traguardo ormai vicinissimo.

**Presidente, in Italia sta realizzando strutture alberghiere nelle principali città del nord. Come mai questo interesse, questa attenzione che da soli meriterebbero qualche targa o riconoscimento?**

"Ho aperto il primo albergo in Italia nel 2001 e la presenza nel vostro paese mi sta molto a cuore. Perché mi piace l'Italia, perché gli italiani hanno senso estetico e sanno apprezzare le cose belle più di noi spagnoli e perché da voi o c'è la struttura extra lusso o l'hotel anonimo, poco funzionale. Invece AC offre alberghi di livello, accoglienti, molto curati nella tecnologia e nel dettaglio a prezzi accessibili".

**Fate hotel per gli spagnoli che vanno in Italia o per gli italiani?**

"A differenza di quanto avviene in Portogallo, dove le nostre due strutture a Lisbona e Oporto si rivolgono essenzialmente agli spagnoli che viaggiano, il progetto AC in Italia è pensato quasi esclusivamente per il cliente italiano. Quindi per chi ama il design, il comfort, l'ottimo servizio così come la buona cucina dei ristoranti o la professionalità dei bar che diamo in gestione nei nostri hotel".

**Quando aprirete un AC Hotel a Roma?**

"Roma è seconda città europea più cara, dopo Londra. Da tempo sto pensando a un nostro albergo nella capitale ma la scelta deve essere nel cuore della città eterna, e lì i costi degli immobili sono alle stelle. Resta comunque una nostra priorità, vedrà che la spunterò in tempi rapidi".

**Ama ripetere che un hotel "el 90% es humano". Cosa pretende da chi lavora per lei?**

"Che sia coinvolto nel progetto AC, ovvero che lavori con entusiasmo, professionalità, massima attenzione al cliente. Abbiamo più di 3 mila dipendenti tra Spagna, Portogallo e Italia. E del suo paese posso solo parlare bene: vedo la differenza anche con i direttori italiani che abbiamo, hanno più senso imprenditoriale dei nostri, più immaginazione e anche maggiore ambizione, cosa che non guasta. Guardi, sono veramente soddisfatto di come lavorano gli italiani, di come sono responsabili e capaci".

**Ha sei figli, tre dei quali lavorano nel**

**gruppo. Crede nell'impresa familiare?**

"Per nulla. I miei figli hanno fatto esperienza in AC Hotels, ma al massimo dopo tre anni si sono occupati d'altro. Dico sempre: o io o loro. E non è questione di merito: sono bravissimi, capaci, hanno studiato, ma hanno ricevuto una formazione differente dalla mia. Ho dovuto costruire questa azienda, anzi due aziende, con anni di duro lavoro. Loro hanno trovato tutto pronto, ogni cosa era più facile. E se i miei figli lavorassero al mio fianco, i contrasti sarebbero inevitabili. Questo non lo voglio. Perciò, strade differenti per ognuno e degli hotel mi occupo solo io".

**Oltre ai progetti di ulteriore espansione in Italia, dove vuole sbarcare nei prossimi anni?**

"Voglio realizzare alberghi per spagnoli a Londra, Parigi e New York. Strutture che siano un punto di riferimento per i miei connazionali. Come vede, AC Hotels per italiani è proprio solo un progetto che riguarda il suo paese".

**Lei ha iniziato con NH, poi ha creato la catena AC: entrambe sue creature. Quali sono, oggi, le principali differenze tra le due tipologie di hotel?**

"NH è un progetto del ventesimo secolo. AC appartiene a questo nuovo secolo".



Alcune immagini di AC Hotels in Italia. Tra le caratteristiche di questa catena: il servizio 24 ore su 24, minibar gratuito, 4 guanciali, climatizzazione personalizzata, Internet ad alta velocità con connessione wireless, amenities per bagno con prodotti di qualità e molto altro ancora



Incontro al Circolo equestre di Barcellona

# IMPRENDITORI a confronto

I vertici di importanti aziende italiane in Spagna hanno discusso delle problematiche legate alla formazione di personale in questo paese. Le diverse opinioni sulla presunta o reale perdita di "attrattiva" economica e commerciale di Barcellona rispetto a Madrid

Le colazioni di lavoro organizzate dal Consolato generale di Barcellona sono occasione per gli imprenditori italiani e spagnoli di conoscersi tra di loro, di stabilire importanti contatti, ma sono anche momento di discussione, di scambi di opinione su temi economici e di politica.

Particolarmente interessante è stato l'incontro al prestigioso Circolo equestre barcellonese che ha visto riuniti allo stesso tavolo i vertici di importanti aziende e gruppi come Luxottica, Zegna, Max Mara, Ferrero Iberica, Illy, Piaggio, Italtel, Fibanc e molti altri, oltre al console generale Roberto Natali, al responsabile commercio e navigazione del consolato, Vittorio D'Innocenzo, al presidente e al segretario generale della Camera di commercio italiana a Barcellona, rispettivamente Antonio Escala e Livia Piretti, al direttore di Infoitaliaspagna, Patrizia Floder Reitter, e che

ha registrato la partecipazione di Massimo Romagnoli, parlamentare di Forza Italia eletto nella circoscrizione estero, ripartizione Europa.

Tra le problematiche emerse, quella del reclutamento e della formazione del personale in questo paese. Sia Danilo Caldiroli, direttore Zegna, che Mario Malatesta, responsabile Max Mara, hanno sottolineato la difficoltà di trovare addetti alle vendite per i loro negozi; poca professionalità, molte pretese (come quella di non lavorare il sabato), troppa rotazione non favoriscono l'inserimento e la qualificazione nell'ambiente di lavoro. È fatica assumere personale capace, tra gli spagnoli, ma anche di prima formazione come ha sottolineato Massimo Reichenbach, direttore Derbi (Piaggio) e se Mario Massarotti, consigliere delegato Grimaldi España, ha ricordato quanto l'azienda ha investito nella formazione del personale interno,

purtroppo per altre realtà imprenditoriali gli sforzi in tal senso non hanno prodotto risultati positivi. Il console generale Roberto Natali ha promesso di interessarsi per vedere se è fattibile il progetto di un istituto professionale a Barcellona, capace di diplomare giovani con una formazione che permetta loro di entrare con diritto nel mondo del commercio.

Altra questione trattata durante la colazione di lavoro è stata la perdita di importanza e attrattiva di Barcellona rispetto a Madrid per aziende e imprenditori, come ha più volte sottolineato Aldo Foschi, direttore Italtel. Mario Malatesta e Imma Riera, già deputata della Ciu e tra i favoriti alle prossime elezioni, avevano posizioni diverse sulle "responsabilità" politiche di Barcellona riguardo questa perdita di supremazia e nella disamina dei vari aspetti della questione si è inserita l'osservazione di Eric Schlesinger, diret-

tore generale di Ferrero Iberica. Per Schlesinger, che vede in Spagna "una voglia di fare, un entusiasmo e un dinamismo che si sono persi nel nostro paese", la Cataluña è una porta d'ingresso importante, via terra e via mare, che non viene sfruttata adeguatamente. "Con costi del terreno altissimi e infinite difficoltà burocratiche, questa regione non attira ma respinge anche nella costruzione di basi logistiche. Ci sono altre regioni più competitive e con meno pastoie burocratiche che invitano ad investire fuori Barcellona. Vedi l'Aragona", ha commentato l'alto dirigente.

Considerata l'importanza degli argomenti emersi e l'utilità di un confronto su posizioni diverse ma anche convergenti, tutti i presenti si sono ripromessi di affrontare le varie questioni in un prossimo incontro, di cui sarà sempre promotore il consolato generale di Barcellona.

Uno studio americano mostra le relazioni tra apparenze e successo reale



## Manager di successo a colpo d'occhio?

... "Quanto contano le impressioni suscitate dal viso del manager nel determinare il successo della compagnia che dirige? E si può desumere il livello di potere economico e sociale raggiunto dalla compagnia dalla configurazione facciale del manager? Gli psicologi Nicholas Rule e Nalini Ambady della Tufts University hanno mostrato ad un gruppo di studenti di college una collezione di fotografie di manager (uomini, bianchi, di età simile) che ricoprivano il ruolo di "chief executive officer" (CEO) all'interno di aziende classificate ai primi e agli ultimi posti in un elenco delle più importanti società americane (le prime mille) elaborato dalla rivista "Fortune". Cercando una correlazione tra le configurazioni facciali dei CEO, del tutto sconosciute agli osservatori, e le sensazioni di competenza, affidabilità e leadership che susci-

tavano, gli studenti hanno redatto una propria classifica che corrispondeva al livello di prestigio realmente occupato dalle rispettive compagnie, sovrapponibile all'elenco della rivista "Fortune". "Questi risultati - sostengono i ricercatori - suggeriscono che un giudizio ingenuo può fornire una valutazione più accurata di quella che si può ottenere qualora sia disponibile un numero maggiore di informazioni. I nostri risultati appaiono piuttosto sorprendenti se si considera la relativa uniformità d'aspetto del CEO mostrati". Lo studio, sul numero di febbraio della rivista "Psychological Science", organo di informazione della Association for Psychological Science, mostra una relazione significativa tra le apparenze ed il successo reale. Resta un dubbio: cosa viene per primo, l'aspetto vincente del manager o la carriera di successo?..."

Da "Come Riconosci l'uomo di successo?" di Rosalba Miceli [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

# 60 anni di figuracce al Parlamento

L'aggressione al Senato contro Nuccio Cusumano e tutte le volgarità a cui noi italiani abbiamo dovuto assistere, nella seduta che ha decretato la sfiducia a Romano Prodi, è stata solo l'ultima di una serie di "vergogne" parlamentari in 60 anni di storia della Repubblica, come di seguito riportiamo.

**18 marzo 1949** - alla Camera si vota l'adesione dell'Italia alla Nato. Quando il presidente della Camera Gronchi proclama l'esito del voto, il deputato Pci Giuliano Pajetta (fratello del più noto Giancarlo) si lancia «a catapulta» (come si legge nel resoconto parlamentare) contro un collega, dando inizio ad una rissa che vede anche un cassetto volare nell'emiciclo.

**1 aprile 1952** - il deputato Dc Albino Stella, coltivatore diretto, si getta contro il monarchico popolare Ettore Viola, agricoltore, colpendolo con un pugno.

**29 marzo 1953** - la «legge truffa» viene approvata dal Senato ma in aula succede di tutto. In una rissa senza precedenti volano cassette e banchi, il ministro Randolpho Pacciardi rimane ferito e l'opposizione abbandona compatta l'aula.

**4 dicembre 1981** - durante la discussione sullo scioglimento delle associazioni segrete (P2) il radicale Tessari attacca un questore del Pci e scoppia una rissa tra parlamentari dei due gruppi. Volano qualche calcio e intervengono i commessi a separare i contendenti. Il radicale Ciccio Messere spicca un salto sul banco del governo ma cade a terra e i commessi riescono a respingere alcuni deputati del Pci, che volevano aggredirlo.

**16 marzo 1993** - durante il



Insulti e corna al Senato

dibattito sulla questione morale, il deputato leghista Luca Leoni Orsenigo espone in aula un cappio da forca, agitandolo verso i banchi del Governo, e rischiando di dar vita ad una rissa generale.

**19 maggio 1993** - durante la discussione della riforma Rai, il deputato missino Teodoro Buontempo cerca di parlare in aula con un megafono e, all'ordine di consegnarlo, scappa per le scale dell'emiciclo rincorso dai commessi. Il vicepresidente lo richiama e poi lo espelle insieme al collega di partito Marengo che ha urlato «ladri-ladri» e altro.

**17 novembre 1997** - rissa alla Camera con fascicoli bruciati, portaceneri rotti, insulti gridati a un passo dallo scontro fisico. Gli incidenti avvengono in Transatlantico tra esponenti del Carroccio da un lato e di Rifondazione comunista dall'altro.

**29 aprile 1998** - uno scontro verbale su Juventus-Inter tra il deputato di An Gramazio e l'ex calciatore e deputato Ds Massimo Mauro si trasforma in scontro fisico, con calci e strattoni.

**31 luglio 2004** - Dopo un alterco per alcune battute su Tangentopoli e «nani e ballerine» con alcuni socialisti dei due schieramenti, Davide Caparini (Lega) tenta di sfondare il cordone dei commessi e di avvicinarsi a Roberto Giachetti (Margherita). Per Caparini scatta l'espulsione. Renzo Lusetti (Margherita) finisce in infermeria.

**14 giugno 2007** - I deputati leghisti si siedono nei banchi del governo sventolando il titolo della Padania: «governo fuori dalle balle». Seduta sospesa, poi l'occupazione, per circa un'ora, con i leghisti che urlano slogan e insulti alla maggioranza e quindi la rissa con i deputati del centrosinistra. L'ufficio di presidenza sospende 14 deputati della Lega per dieci sedute. Un record per Montecitorio.

**15 novembre 2007** - Un senatore di Forza Italia cerca di prendere a testate un parlamentare del centrosinistra che viene circondato dai colleghi e portato in salvo fuori dall'emiciclo. Dai banchi di Forza Italia parte anche un sonoro «vaffanculo»

## Elezioni politiche ad aprile o giugno?

Mentre andiamo in stampa, il capo dello Stato ha da poche ore incaricato il presidente del Senato, Franco Marini, di «verificare le possibilità di consenso su una riforma elettorale» e di un governo che se ne occupi, oltre ad affrontare i temi più urgenti della politica estera ed economica. Un incarico finalizzato, con tempi strettissimi e ben pochi margini di manovra visto che il centro destra insiste compatto per andare subito al voto anticipato. E la campagna elettorale è già in atto.

Se Marini non dovesse riuscire a trovare un accordo tra i partiti, il presidente Napolitano dovrà sciogliere le Camere e si andrà al voto, dopo nemmeno due anni di legislatura.

Anche in Spagna i consoli italiani sono al lavoro per arrivare preparati a questo appuntamento elettorale, aprile o giugno che sia. Queste, lo ricordiamo, sarebbero le seconde elezioni politiche con il nuovo sistema di voto (espresso per corrispondenza) che permette agli italiani residenti all'estero di eleggere i loro rappresentanti nelle circoscrizioni estere. Nel prossimo numero di *Infoitaliaspagna* vi aggiorneremo su questo importante tema.



Parla il console generale d'Italia a Barcellona

# Ottimizzare, sempre

Sportelli polifunzionali, orari di apertura diversificati, meno code di connazionali ma soprattutto tanta informazione per chi vuole accedere ai servizi consolari senza perdere tempo e senza congestionare il lavoro dei funzionari: ecco le principali novità introdotte da Roberto Natali

di *Patrizia Floder Reitter*

Con efficienza, dinamismo e molta determinazione ha svecchiato l'ufficio consolare, affrontando le innumerevoli problematiche con piglio manageriale. Roberto Natali è un diplomatico e sicuramente conosce l'arte della sottile mediazione, ma da quando è console generale a Barcellona i suoi interventi sono sfide all'immobilismo e non ammettono proghe o sterili indugi.

Così, mentre si dimezza la fila di chi attende i servizi consolari, si smaltiscono le pratiche arretrate, si ottimizza la rete, la puntigliosità di Natali ormai divenuta proverbiale non è più al centro dell'attenzione, ma lo sono i risultati ottenuti in poco più di due anni. "Dove c'erano margini di miglioramento abbiamo ottenuto ottimi risultati", commenta soddisfatto

il console generale, 49 anni appena compiuti, convinto che "se mancano le necessarie risorse economiche, quello che si deve fare e che abbiamo fatto è ottimizzare le risorse umane". Per primo dà l'esempio, non risparmiandosi nel lavoro, "prendendo appunti anche di notte", visionando ogni cosa, controllando forma e sostanza, mentre all'insegna della sobrietà rinuncia volentieri all'autista e prende la metropolitana per tornarsene a casa o la corriera quando fa visita in Andorra, principato che rientra nella sua circoscrizione.

**Dottor Natali, qual è stato il suo primo obiettivo appena arrivato a Barcellona, nel settembre 2005?**

"Cercare di aiutare il più possibile gli italiani che si rivolgono ai nostri uffici consolari. Per

fare questo, bisognava capire cosa non funzionava nell'approccio disordinato agli sportelli, oltremodo congestionati. Abbiamo analizzato la fila, sproporzionata, che ogni mattina paralizzava il nostro lavoro e ci siamo accorti che per il 60 per cento si trattava di persone che restavano ore in coda solo per chiedere informazioni. Con grande disagio loro e di quanti, invece, perdevano mattinate per un semplice rinnovo di documenti".

**Come ha pensato di intervenire?**

"Rendendo le informazioni più accessibili, ovvero informando i connazionali utilizzando i canali più diversi. Quindi potenziando la pagina web del consolato, consultabile anche in spagnolo per venire incontro alle esigenze dei

moltissimi italiani provenienti dall'America latina. Abbiamo inserito nuovi formulari e oggi dal sito si può scaricare tutta l'informazione che serve per presentarsi agli sportelli con la documentazione completa, necessaria per espletare le pratiche. Informazioni si possono ottenere, inoltre, dal patronato Inca con il quale abbiamo una convenzione per aiutare i connazionali a districarsi anche nelle carte che riguardano gli aspetti pensionistici. La Casa degli italiani si è pure fatta carico di spiegare cosa serve per iscriversi all'anagrafe consolare o per la trascrizione di atti di stato civile, quali sono i certificati che bisogna allegare, ecc. La Casa rappresenta un punto di riferimento importante per gli italiani per la verifica della completezza e della regolarità

della documentazione prodotta. Dall'ottobre scorso, chi proviene dal sud America trova risposte ai propri dubbi anche da Fedelatina, la Federación de entidades latinoamericanas de Catalunya”.

#### Risultato?

“Grazie a queste attività di supporto, il consolato generale sta diventando sempre meno “sportello informazioni” e riesce a lavorare. Una prova? Oggi appena il 10 per cento di chi è in coda davanti agli sportelli lo fa per rivolgere domande. E se prima bisognava aspettare 6-7 mesi per avere il passaporto, oggi bastano 4 settimane”.

#### Lei partecipa anche a programmi radiofonici rivolti agli italiani che arrivano dal SudAmerica.

“Sì, ho iniziato con Barcelona Latina e adesso ogni mese noi del consolato teniamo una rubrica, che mi dicono molto seguita. Il concetto, semplice, chiaro ma che va ripetuto, spiegato, divulgato, è che essere informati è un diritto ma anche un dovere”.

#### Avete meno gente in coda fuori dal consolato anche perché gli sportelli sono aperti con modalità diverse, a seconda della provenienza degli italiani.

“Abbiamo riservato giorni specifici per i connazionali di madrelingua italiana, che possono presentarsi al nostro ufficio il mercoledì e il venerdì mattina, mentre i lunedì e i giovedì mat-

tina sono dedicati a chi parla prevalentemente lo spagnolo. Il martedì pomeriggio è per tutti, indistintamente. Un pomeriggio al mese, inoltre, è riservato agli italiani che vivono in Andorra e che arrivano qui con tutta la documentazione a posto grazie al lavoro che sta facendo Angelica Turroni, nostro corrispondente consolare nel principato. In questo modo, ripartiamo le pratiche e le richieste secondo le esigenze di chi arriva dall'America latina con molteplici problematiche, ma rispettando anche le diverse necessità degli italiani che risiedono da tempo nella circoscrizione. E chi deve solo ritirare passaporto o carta d'identità, sa che il mercoledì pomeriggio troverà gli sportelli a sua disposizione”.

### La circoscrizione di Barcellona

Ricadono sotto la giurisdizione del consolato generale d'Italia a Barcellona la regione dell'Aragona (province: Huesca, Teruel, Saragozza), la regione della Catalogna (province: Barcellona, Gerona, Lérida, Tarragona), la regione di Valencia (province: Alicante, Castellón, Valencia), la regione della Murcia (province: Murcia, Cartagena), le isole Baleari ed il principato di Andorra (solo per le questioni consolari). Le rimanenti regioni di Spagna fanno capo al consolato generale d'Italia a Madrid.

#### Cos'altro avete previsto per sveltire il lavoro d'ufficio?

“Dal gennaio di quest'anno non è più possibile pagare in contanti le tasse dovute per l'emissione di atti consolari: deve essere effettuato un versamento previo e la distinta del pagamento va allegata alla documentazione che si presenta al consolato generale o ai consolati onorari dipendenti. La ricevuta può essere anche inviata per posta e questa è un'altra novità interessante, sempre al fine di evitare spostamenti ai connazionali e file lunghe nei nostri uffici. Sempre dallo scorso ottobre i nostri sportelli sono diventati polifunzionali, cioè in grado di prendere tutte le pratiche. Fatta la coda, si ha la certezza di non dover passare da un impiegato all'altro”.

#### È vero che la gente si lamenta sempre?

“Non esageriamo, sicuramente i connazionali che si rivolgono a noi hanno più in mente i loro diritti che non i doveri, prova ne è che risulta sempre difficile far capire quanto è importante iscriversi all'anagrafe consolare e comunicare gli eventuali aggiornamenti, gratuiti e obbligatori per legge. Complessivamente, però, non ci arrivano grosse rimostranze. E l'aver pensato anche a rendere più accogliente i tempi d'attesa, attrezzando la sala d'aspetto con un televisore che trasmette notiziari italiani o mettendo a disposizione dei bambini gio-



chi e materiale per disegnare, è stato un segnale d'attenzione molto apprezzato”.

#### Dopo tutte le ore passate in consolato, cosa le piace fare?

“Cerco di stare con mia moglie Chiara e i nostri tre bambini di 11, 8 e 5 anni (ho anche una figlia di 28 anni che vive all'estero), leggo molto e vorrei saper suonare meglio il pianoforte. Quando posso, mi piace andare in giro in Vespa”.

#### Al termine del suo mandato a Barcellona?

“Sicuramente tornerò in Italia, perché dopo 8 anni dobbiamo rientrare in sede. Poi non lo so, mi attira l'Oriente ma qualsiasi destinazione mi andrà bene. Fin da ragazzo volevo fare il diplomatico e mi ritengo fortunato di poter fare un mestiere per il quale sono preparato”.



Roberto Natali con la moglie Chiara e gli onorevoli Massimo Romagnoli (a sinistra nella foto) e Pietro Marazzan (a destra), durante il concerto di Natale dello scorso dicembre, organizzato dal consolato generale di Barcellona per la comunità italiana. Nello scenario unico di Santa Maria del Mar, splendido esempio di basilica gotica, forse la chiesa più rappresentativa della città (e la cui costruzione è stata da poco descritta e celebrata in un libro di successo tradotto anche in italiano, “La cattedrale del mare”) erano presenti moltissimi connazionali. Ad esibirsi è stata l'Accademia Ottoboni, un ensemble composto da archi, fiati ed un clavicembalo che ha eseguito capolavori della musica barocca di Corelli, Vivaldi, Albinoni e Geminiani. Nella foto a destra, il console generale con il presidente della Casa degli italiani, Alfredo Milesi.



# “La lettura sulla carta, una battaglia di civiltà”

Per il direttore del quotidiano, Paolo Mieli, la sfida è quella di tenere legato il pubblico all'edizione cartacea, quindi ai libri, in una parola alla riflessione. La trasformazione grafica e del formato del giornale, pur mantenendo il senso dell'identità e della tradizione, le importanti novità sulla pagina web

di **Giorgio Contessi**

Un giornale come il racconto lungo di un Paese. Da 132 anni il “Corriere della Sera” descrive le “vene aperte” di un’ Italia

affascinante e complessa. Per gli italiani che ci vivono e per quelli sparsi nel mondo. E quando il quotidiano, fondato nel 1876, tenta di

parlare di se stesso, non può fare a meno di raccontare l’Italia. Come all’incontro “Corriere della Sera: desde 130 años una mirada hacia el futuro” presso l’Istituto Italiano di Cultura di Madrid, alla presenza del direttore del Corriere Paolo Mieli, del giornalista Beppe Severgnini e di Gianluigi Colin, art director. Guardacaso, proprio nel giorno della caduta del Governo Prodi, annunciata da Mieli alle 20.40, una manciata di minuti dopo il no dei Senatori a Palazzo Madama.

L’incontro targato Madrid come metafora dell’esperienza biografica del giornale. E non solo per la notizia in diretta. Anche per l’affluenza massiva del pubblico, italiano e spagnolo, che ha riempito la sala (200 posti più un altro centinaio di persone in piedi). A fare gli onori di

casa è stato Giuseppe di Lella, direttore dell’Istituto, che ha voluto l’incontro insieme alla “Fondazione Corriere della Sera”, rappresentata a Madrid dal direttore Roberto Stringa, e alla corrispondente del Corriere in Spagna Elisabetta Rosaspina. Presenti anche l’ambasciatore d’Italia Pasquale Terraciano, che ha aperto la serata, il console Sergio Barbanti e i vertici della RCS con il presidente Piergaetano Marchetti, il consigliere Antonello Perricone, il direttore della RCS quotidiani Giorgio Valerio e anche il direttore de El Mundo, Pedro J. Ramírez.

Il Corriere della Sera a Madrid per spiegare la propria trasformazione, il nuovo Corriere, rinnovato nella grafica e nel formato dallo scorso novembre e con una precedente tappa che ha intro-



Paolo Mieli con Roberto Stringa, direttore della Fondazione Corriere della Sera nata nel 2001. Sopra al titolo, il direttore del Corriere e il giornalista Beppe Severgnini durante la serata organizzata a Madrid. Accanto, così si è presentata lo scorso 14 novembre la prima pagina del Corriere, rinnovato nella grafica e nel formato



Circa 300 persone erano presenti all'incontro presso l'Istituto di Cultura

dotto il colore. "Una trasformazione graduale per non traumatizzare le abitudini dei lettori", ha detto Mieli. "E' stata una rivoluzione invisibile - ha aggiunto l'art director Colin - mantenendo il senso dell'identità e della tradizione, ma guardando alla contemporaneità, cercando di fare un giornale agile. E con l'immagine come racconto, non come pura rappresentazione". Uno degli aspetti più importanti riguarda il rapporto con Internet: "quando adesso pensate al Corriere,

pensatelo come un sistema", ha detto Severgnini, curatore del forum Italians, punto di riferimento per gli italiani nel mondo. Oltre alla tradizionale carta stampata, il "sistema Corriere" è composto anche dalla web [www.corriere.it](http://www.corriere.it) con i diversi contenuti multimediali.

Proprio sulla versione internet ci sarà il prossimo passaggio del giornale: i pezzi "in esclusiva" (in uscita sulla versione cartacea) cominceranno ad essere presenti il giorno prima sulla web. Si

inizierà con alcuni contenuti per poi avere in futuro il corpo vivo del giornale su internet. Il tutto tenendo presente però che c'è tanta gente che ancora internet non lo usa e quindi "la nostra filosofia è di non forzare la mano, perché sappiamo bene che c'è una grande saggezza anche fra queste persone", ha

detto Mieli con il consueto garbo. "La nostra è una sfida. Quella di tenere legato il pubblico alla carta stampata - ha concluso il direttore del Corriere - quindi alla lettura, ai libri, in una parola alla riflessione. La lettura su carta è una battaglia di civiltà, una battaglia culturale. E può essere vinta".



FONDAZIONE  
CORRIERE DELLA SERA

## La Fondazione, un regalo per i 125 anni

Quando ha compiuto 125 anni, il giornale si è fatto un regalo: la "Fondazione Corriere della Sera". Nata nel 2001, la Fondazione ha lo scopo di custodire e valorizzare il patrimonio storico e culturale di un giornale che ha ospitato penne illustri, fra cui Eugenio Montale, Dino Buzzati, Luigi Pirandello, Pier Paolo Pasolini. La Fondazione cura l'Archivio Storico, organizza incontri e mostre, promuove attività editoriali. "Un impegno che riflette, ogni giorno, una grande passione civile: quella a difesa della libertà delle idee", è uno dei punti chiave dell'ente milanese. Nel 2006 sono nate le collane editoriali "Le carte del Corriere" e "Il Corriere racconta" basate su materiali tratti dall'immenso Archivio Storico in cui è riflessa la vita politica, sociale e culturale d'Italia.(g.c.)  
Sito web: [www.fondazionecorriere.it](http://www.fondazionecorriere.it)

## NUESTROS SERVICIOS

- **SEGUIMIENTO**  
Sistema de localización por satélite y un sistema de registro y control de la temperatura durante el viaje.
- **FRIGORÍFICOS**  
Transporte frigorífico nacional e internacional de mercancías por carretera, a una temperatura de entre -30° y +25° especialmente:  
Carnes: Convencional  
Eurogancho  
Vegetales frescos  
Manipulados lácteos
- **TAUTLINER**  
Servicio "puerta a puerta", transporte de carga completada y fraccionada, grupaje internacional.
- **ALMACENAJE**
- **TRANSPORTE Y DISTRIBUCIÓN**
- **PICKING Y MANIPULACIÓN**
- **GESTIÓN DE ALMACENES**
- **CUSTODIA DE ARCHIVOS Y DOCUMENTOS**
- **ESTUDIOS LOGÍSTICOS**

MASSIMOTIR TRANSPORTE, S.L.

AVDA. EUROPA, 2 • CONJUNTO CASINOMAR TORREQUEBRADA  
29630 BENALMÁDENA COSTA (MÁLAGA) AP. CO. 313 • ESPAÑA  
TELE. 0034 952577817 - 18 • FAX 0034 952964858  
[massimotirtransporte@yahoo.es](mailto:massimotirtransporte@yahoo.es)  
[www.massimotir.es](http://www.massimotir.es) [trafico@massimotir.es](mailto:trafico@massimotir.es)



• LLEGADA A TODA EUROPA



Un camino  
por recorrer...

**M**ASSIMOTIR  
TRANSPORTE S.L.

# “Ognuno dei nostri clienti ha il proprio

Massimo Doris, amministratore delegato di Fibanc-Mediolanum, spiega come ha portato in Spagna questo modello di banca, che in Italia gestisce con successo da anni.



Massimo Doris

## **Dottor Doris, che cosa ha spinto Mediolanum ad esportare in Spagna il suo modello di banca?**

Come già saprà, il nostro modello di banca senza sportelli pur essendo molto diverso da quello delle altre banche, ha avuto un grande ritorno in Italia dove oggi abbiamo più di un milione di clienti, una rete di oltre 6.200 consulenti finanziari e gestiamo un patrimonio di 32 miliardi di Euro. Però eravamo convinti che il nostro modello di banca potesse avere successo anche in altri paesi, e non solo in Italia, così abbiamo deciso di andare all'estero e di iniziare la nostra avventura proprio in Spagna.

E anche qui stiamo avendo successo: oggi abbiamo 60.000 clienti, una rete di 630 consulenti e gestiamo oltre 2,4 miliardi di Euro. Ma non siamo presenti solamente in Italia e Spagna, abbiamo anche una banca in Germania. Se per iniziare abbiamo scelto proprio la Spagna è perché questo è un paese con un sistema bancario molto ben sviluppato, quindi riuscire qui è per noi garanzia di successo anche in altri paesi, e poi per la lingua -lo spagnolo per gli italiani è una lingua che si apprende abbastanza facilmente- e per le caratteristiche del popolo spagnolo, molto simili a quelle degli italiani.

## **In cosa consistono le differenze della sua proposta di banca?**

Principalmente nel fatto che noi abbiamo cambiato il rapporto tra il cliente e la sua banca. Nel caso di istituti tradizionali, i clienti non decidono né quando né come usare la propria banca, si possono soltanto adattare a determinati orari e luoghi che sono stati stabiliti da altri. Nel nostro caso è esattamente l'opposto: è il cliente che decide come, quando e dove vuole utilizzare i nostri servizi, è lui che comanda. E questo grazie al nostro modello pionieristico di banca multic canale: ad ogni cliente viene assegnato un consulente finanziario personale, un professionista che lo consiglia in tutte le questioni di risparmio



# io Consulente Finanziario Personale”

lanum, spiega perché sta avendo tanto successo anche  
ce 32 miliardi di euro e ha più di un milione di clienti

e investimento. Inoltre offriamo a tutti i clienti la nostra multicanalità che unisce internet, telefono (con operatori che possono realizzare tutti i tipi di operazioni bancarie) e televideo (TVE 1 e TVE 2), questo per poter realizzare con il minor costo e la massima comodità le operazioni bancarie più semplici.

#### **Quindi siete una banca internet?**

No per niente. Noi a differenza di una banca online mettiamo a disposizione di ogni cliente un professionista molto ben preparato, visto che per noi è fondamentale mantenere il contatto umano con il cliente. In un certo senso possiamo dire che abbiamo preso solo il meglio delle banche tradizionali e di quelle online. Così offriamo una banca umana ma sempre aperta e accessibile.

#### **E chiunque può essere vostro cliente?**

Sì. I nostri clienti sono i privati e le famiglie. A tutti loro offriamo i medesimi servizi di una qualsiasi banca (conto corrente, carte, assegni, etc) senza patrimonio minimo né costi elevati. Pensi che per esempio il nostro banking center è un numero verde, quindi completamente gratuito, e abbiamo un conto corrente che con un massimo di 3 euro al mese offre tutte le principali operazioni e servizi bancari abituali. Come può vedere è un servizio di alta qualità ad un costo ridotto.

#### **E se volessi diventare suo cliente o chiedere ... come posso mettermi in contatto con voi?**

Ci sono vari modi per farlo. Può chiamare il nostro call center al **902 15 25 95** o può visitare il

nostro sito internet [www.fibancmediolanum.es](http://www.fibancmediolanum.es). In entrambi i casi raccoglieremo i suoi dati e poco dopo un consulente si metterà in contatto con lei per fornirle tutte le informazioni necessarie per iniziare una relazione con noi.

#### **In questa situazione di mercato che consigli darebbe un consulente di Fibanc-Mediolanum?**

Per darle un risposta veramente personalizzata, prima di tutto il suo consulente si sederebbe con lei per esaminare dettagliatamente quali sono le sue necessità, le sue preoccupazioni e il suo profilo di tolleranza al rischio, la sua situazione fiscale, le sue entrate, la sua capacità di risparmio etc.. E solo dopo - partendo dal presupposto che "liquidità per il breve termine, obbligazioni per il medio termine e azioni per il lungo", che tutti conoscono ma pochi applicano - le offrirebbe una soluzione personalizzata. Una proposta specifica per il suo profilo però sempre all'interno della nostra strategia di investimento, che chiamiamo delle 5D, delle 5 diversificazioni che crediamo si debbano sempre avere presenti al momento di investire: diversificazione temporale, in titoli, geografica, per potenziale di crescita e per tipologia di prodotto.

#### **Vorrebbe dire che adesso che i mercati scendono mi potrebbe consigliare di investire in borsa? Non è un po' pericoloso?**

Al contrario, dobbiamo considerare un bene il fatto che le borse di forma ciclica scendano, grazie a questo gli investitori di lungo termine possono approfittare di prezzi più interessanti. Ricordi che noi consigliamo l'investimento azionario solo nel lungo termine, ed è meglio se si fa attraverso i fondi, con cui per di più si aumenta la diversificazione e di conseguenza si riduce il rischio. Per questo i cali si devono considerare come un'opportunità per investire di più a minor prezzo, un prezzo che a lungo termine (il termine del nostro investimento) ci permetterà di realizzare migliori performance per il nostro risparmio.

La ricetta di uno chef di Murcia ha vinto il II Concorso Gusti- Negrini a Madridfusión



# Premiata la Nuvola di Parmigiano

Una "Nuvola di Parmigiano" è stata la ricetta vincitrice del II Concorso di cucina creativa con ingredienti italiani indetto da Gusti-Negrini all'interno di Madridfusión, l'appuntamento gastronomico della capitale che ha visto una grande partecipazione di esperti del settore.

L'autore della ricetta, Enrique Martínez López del ristorante Ginko di Murcia, ha accompagnato il piatto con una birra Peroni Reserva ed è stato nominato vincitore dalla giuria composta dagli chef Elena Arzak y Alfredo Russo; dai giornalisti Ignacio Medina y Juan Manuel Bellver; da Annabella di Montaperto presidente dell' Accademia Italiana della cucina per Spagna e Portogallo; da Angela Barusi, rappresentante per la Spagna del Consorzio del Parmigiano Reggiano e da

Nicoletta Negrini, responsabile della Negrini.

Il premio in palio consisteva in un viaggio enogastronomico di una settimana in Italia, visitando ristoranti e le aziende, le cantine che la Negrini rappresenta nella Penisola Iberica.

Quest'anno il concorso era suddiviso in due parti: prima della selezione dei sei finalisti Gusti-Negrini, sono stati consegnati riconoscimenti agli chef spagnoli che con le loro ricette hanno contribuito alla diffusione della cultura e delle tradizioni delle materie prime italiane. Ferrán Adriá, punto di riferimento anche per i ristoranti italiani con la sua straordinaria cucina, ha ricevuto dallo scultore Lorenzo Quinn l'opera "Do ut Deus" (Give and Take).

Appuntamento a Madridfusión 2009 per la terza edizione del concorso.



Lo chef Ferrán Adriá. Accanto al titolo, Nicoletta Negrini con il vincitore del concorso, Enrique Martínez López. Sotto, lo chef Elena Arzak e lo scultore Lorenzo Quinn



Per il siero di parmigiano: 1 l di acqua minerale, 500 g di Parmigiano Reggiano. Si pongono acqua e Parmigiano in una pentola e a fuoco lento si lascia fondere il formaggio per 30 minuti; quindi si filtra e si lascia riposare. Per la nuvola: 1 l di siero di parmigiano, 10 fogli di gelatina, 5 g di agar agar. Mettete in una casseruola 200 g di siero di Parmigiano mescolato con l'agar agar, fate prendere il bollore, ritirate dal fuoco e aggiungete i fogli di gelatina rinvenuti in acqua. Mescolate con il rimanente siero, lavorate con il frullatore elettrico finché non avrà la consistenza di una meringa quindi stendete il composto su un vassoio ricoperto di carta oleata, livellandolo perfettamente ad una altezza di 2 cm. Fate congelare e poi tagliate il composto in quadrati di 3x3 cm. Presentate ogni porzione ricoperta di schegge sottili di Parmigiano, due gocce di aceto balsamico, un filo di olio extravergine di oliva e una spolverata di pepe di Giamaica macinato fresco.



Rita e Massimiliano Alajmo del ristorante Le Calandre di Padova

## Identità golose a Milano

Dal 27 al 30 gennaio si è svolto a Milano "Identità golose" - congresso italiano di cucina d'autore", sessantaquattro incontri che hanno coinvolto 81 chef fra i più noti del panorama internazionale, ma anche pasticciere, gelatieri, panificatori, pizzaioli. Fra i protagonisti internazionali, il geniale Heston Blumenthal, patron del ristorante

The Fat Duck a Bray on Thames, 3 stelle Michelin; Alex Atala, figlio di oriundi palestinesi, oggi patron del ristorante D.O.M. di San Paolo del Brasile, Lidia Bastia-americanici grazie alla Italian Table, l'innovativa Erenteria-Renteria. E ristorazione italiana, da Claudio Sadler, Fulvio Pierangelini, Ciccio Sultano, i fratelli Alajmo, Gennaro Esposito, solo per citarne alcuni. Riflettori puntati anche sui più promettenti chef dell'Abruzzo, regione ospite 2008.



costa del Sol costa del Sol

# Pasteleria Siciliana

C/Joan Miró, 21-Edif.Calvario  
(29620) Torremolinos -Málaga

Tel: 952 05 09 33 Movil: 666 318 085

Confitería - Heladería  
Servicio por encargo  
Venta para Restaurantes



**Il Ristorante "Marcellino pasta e vino" a Madrid**

# La creatività è servita



Menu a costo fisso a mezzogiorno, piatti alla carta e degustazioni sfiziose per la sera. Materie prime italiane, pasta fresca anche in vendita e preparazioni accurate in un ambiente informale che sta riscuotendo tanto successo nella capitale

Una cucina originale, creativa, a prezzi incredibilmente contenuti. È quello che offre "Marcellino pasta e vino", il nuovo ristorante italiano a Madrid che in pochi mesi si è creato una clientela di fedelissimi, registrando il "tutto completo" nella fascia del mezzogiorno. Ubicato nel barrio di Chamartin, ha i suoi punti di forza nelle materie prime di qualità utilizzate per preparare piatti autentici, appetitosi e nel calore dell'ambiente, simpatico, informale, capace di mettere a proprio agio la clientela sia durante la pausa di lavoro che di sera, per una cena più articolata e con menu degustazione davvero interessanti.

Artefice di questo "miracolo" italiano è Paolo Brich, trentaseienne milanese ma emiliano nel cuore e per tradizione familiare. Laureato in legge, consulente pubblicitario per multinazionali in Italia, un lungo periodo passato all'estero (soprattutto a New York) come responsabile di sala, Paolo è arrivato nel 2006 a Madrid con l'idea di aprire una trattoria con cucina regionale. Individuato il locale, in calle Felix Boix a Chamartin, Paolo Brich non lascia nulla al caso e dopo aver

studiato a fondo la futura clientela, mette assieme un quadro completo della zona che gli farà dire: ok, apro e so che i clienti non mancheranno. "Infatti, il ristorante si è riempito subito fin dal primo giorno, lo scorso ottobre - ricorda soddisfatto-. La gente ha apprezzato i piatti proposti e il prezzo del menu, 10 euro e 90". Con una spesa così contenuta, da "Marcellino pasta e vino" si possono gustare piadina con bresaola, lasagne alla bolognese o al pesto, la tagliatella ai pomodorini secchi e provola affumicata o con altre salse, ogni giorno diverse, il tradizionale tiramisù, le mousse e altri dolci. E poi ci sono i formaggi, gli affettati, i vini selezionati.

Insomma, guardando alla cucina che Paolo Brich offre viene da pensare al successo che in Italia sta ottenendo Davide Oldani con il suo locale nel milanese, il D'O che vanta una stella Michelin: a pranzo il menu è fisso a 11 euro e tutti parlano della qualità di una simile ristorazione.

Per la sera, l'offerta si arricchisce e si può scegliere alla carta (con un prezzo medio di 30 euro) oppure optare per il menu degustazione che a 22 euro propone piatti davvero sfiziosi come la selezione di 7-8 crostini d'autore in miniatura; le paste fresche, i ravioli classici con ricotta e spinaci o con porcini, lo spezzatino di cervo o di cinghiale, la carne aromatizzata al basilico e quello che lo chef bolognese (per le paste) e quello spagnolo (per la carne) elaborano ogni giorno.

"Da noi si può cenare in un'atmosfera informale ma curata, con un servizio attento e un tono familiare che fa sentire a proprio agio la nostra clientela", spiega Paolo. "Marcellino pasta e vino" è anche negozio di prodotti italiani selezionati e ogni giorno si possono acquistare torte salate, salse espresse e la pasta fresca all'uovo, fiore all'occhiello del locale.



"Marcellino pasta e vino" - C/ Félix Boix, 8 Madrid

Tel. e Fax: 91 350 65 32

info@marcellinopastaevino.com

Chiuso la domenica





L'omonima Provincia sta promuovendo una serie di iniziative economiche e culturali

# Caserta incontra Madrid



La degustazione preparata dal ristorante "Le Colonne" di Caserta, presso l'Istituto italiano di cultura di Madrid. Qui sopra, lo chef Rosanna Marziale con i suoi collaboratori. In alto, un momento della presentazione delle iniziative per il 2008

La Provincia di Caserta ha presentato le eccellenze del suo territorio a giornalisti, operatori economici e rappresentanti di istituzioni italiane e spagnole, in un evento di due giornate realizzato dall'Istituto Italiano di Cultura insieme con la Camera di Commercio italiana. Nell'occasione, la Provincia ha anticipato il programma di iniziative previste in Spagna per tutto il 2008.

A Madrid erano arrivati il presidente della Provincia di Caserta, Alessandro De Francis, il presidente Confindustria di Caserta, Gustavo De Negri, e il presidente della Camera di commercio, Antonio Crispino. Il progetto "Caserta incontra Madrid - Anteprema 2008" mira, infatti, a stabilire nuove e stabili relazioni di carattere commerciale

tra il tessuto imprenditoriale casertano e quello spagnolo e si svilupperà attraverso specifici interventi di promozione delle proprie aziende agroalimentari ma anche dei prodotti orafi, di artigianato e design, di lavorazione della seta.

"In poco tempo la nostra provincia ha saputo rivoluzionare la sua storia economica e culturale diventando la prima del meridione in termini di sviluppo e la decima in tutta Italia", ha dichiarato l'assessore alle attività economiche e produttive, Francesco Capobianco. "Il tutto senza stravolgere le proprie tradizioni, ma anzi rafforzando ulteriormente i legami con il proprio territorio".

Il pubblico ha poi potuto partecipare a una degustazione di specialità gastronomiche e di piatti del casertano, realizzati dal ristorante "Le Colonne" con lo chef Rosanna Marziale.

costa del sol costa del sol



## RISTORANTE ITALIANO - PIZZERIA "LUCULLO"

Aperto tutti i giorni escluso il martedì

Tel: 952 739 292 Móvil: 658 863 480



C/Remedios Tomás, loc.1 - Urb.Parque Verónica - Frente C.C. LA VERONICA - ANTEQUERA

costa del sol costa del sol

## RISTORANTE PIZZERIA ITALIANO



C/DE LA CRUZ, 23 (FUENGIROLA)

Especialidad en:  
Pizzas, pastas y postres caseros  
Gran selección de vinos

Para reservas preguntar por:  
Lino o Nicola

Tel: 952 473 251



# I Quaderni del CSCI



di Daniela Aronica \*

Nel 2000 veniva costituito a Barcellona il CSCI (*Centro di Studi sul Cinema Italiano*), motore di un progetto culturale volto alla promozione e allo studio del cinema italiano, con particolare riguardo alla sua diffusione in Spagna.

Grazie a una fitta rete di accordi con Istituzioni, Università e altri Enti pubblici e privati, sia italiani sia spagnoli, il CSCI ha svolto e svolge un intenso e proficuo lavoro, ottenendo dovunque notevoli riconoscimenti, come dimostra, fra l'altro, la positiva accoglienza che la stampa e, più in generale, i media locali e nazionali hanno sempre riservato alle sue iniziative con echi frequenti anche sulle testate italiane. Come responsabili del CSCI, sentivamo tuttavia l'esigenza di avviare una riflessione più ampia e approfondita sul nostro cinema.

Tra gli strumenti più idonei per adempiere a tale funzione, abbiamo pensato alla creazione di una rivista. I «Quaderni del CSCI» rappresentano, di fatto, l'attuazione di un passaggio-chiave del manifesto programmatico del CSCI.

Dopo i numeri dedicati a Federico Fellini e a Cesare Zavattini, nel terzo, uscito lo scorso dicembre, si parla

di cinema italiano contemporaneo. Lo fanno, rispondendo alle nostre domande, i protagonisti: Matteo Garrone, Ferzan Ozpetek, Mario Martone, Alina Marazzi, Saverio Costanzo, Giuseppe Bertolucci, Antonietta De Lillo, nonché un *outsider* d'eccezione come lo scrittore napoletano Roberto Saviano. Le voci degli autori si intrecciano, in una polifonia sfaccettata e stimolante, con quelle di critici e studiosi di vari Paesi. Molte anche le recensioni pubblicate sui più bei film italiani dell'ultima stagione, che si sono conquistati un meritissimo 35% della quota di mercato interna: un dato che non si registrava da anni e che fa ben sperare nel presente e nel futuro del nostro cinema.

Per continuare a stimolare il dibattito, la rivista – in collaborazione con *la Asociación Española de Historiadores del Cine*, *la Associació Catalana de Crítics i Escriptors Cinematogràfics* e l'IIC di Barcellona – bandisce annualmente il *Premio «Quaderni del CSCI»*, riservato a giovani studiosi del nostro cinema che scrivano in italiano, castigliano o catalano.

\* Direttore ed editore «Quaderni del CSCI» [quadernidelcsci@periodistes.org](http://quadernidelcsci@periodistes.org)

## Otto film italiani



Alcuni dei film in programma

Comincia da Murcia una rassegna itinerante di otto film italiani realizzati a partire dal 2000 e inediti in Spagna (35 mm / versione originale, sottotitoli in spagnolo). La rassegna prende il nome di "Tendenze del Cinema italiano del XXI secolo". Il giorno dell'inaugurazione verrà presentato anche il 3° numero della rivista "Quaderni del CSCI"

- FILMOTECA DE MURCIA: 4-16 marzo 2008
- Inaugurazione: martedì 4 marzo
- FILMOTECA DE ZARAGOZA: 24 marzo - 6 aprile
- Inaugurazione a Zaragoza: mercoledì 26 marzo
- FILMOTECA DE ALBACETE: 24 marzo - 6 aprile
- Inaugurazione ad Albacete: giovedì 27 marzo
- CENTRO GALEGO DE ARTES DA IMAXE (CGAI): 7-20 aprile
- Inaugurazione A Coruña: mercoledì 9 aprile
- FILMOTECA DE EXTREMADURA: 14-27 aprile
- Inaugurazione a Cáceres: martedì 15 aprile; a Badajoz: giovedì 17 aprile
- FILMOTECA DE ANDALUCÍA: 21 aprile - 11 maggio
- Inaugurazione a Córdoba: martedì 22 aprile; a Granada: mercoledì 23 aprile
- FILMOTECA CANARIA: 13-22 maggio
- Inaugurazione a Las Palmas de Gran Canaria: martedì 13 maggio; a Tenerife: mercoledì 14 maggio

Patrocinio: Ambasciata d'Italia in Spagna  
Progetto e coordinamento: Daniela Aronica - Direttore «Quaderni del CSCI»  
tel./fax +34 93 285 18 16

I «Quaderni del CSCI» possono essere acquistati nei negozi FNAC in Italia e in Spagna oppure via web [www.fnac.es](http://www.fnac.es) / [www.fnac.it](http://www.fnac.it)



Stefania Parlato

**Campagna di prevenzione  
del cancro del colon e del retto**

# Visite gratuite per un mese

Come lo scorso anno la dottoressa Stefania Parlato, specialista in chirurgia generale e dell'apparato digerente, è a disposizione degli italiani che a Madrid vogliono effettuare controlli medici

In considerazione dell'ottimo riscontro ottenuto l'anno passato, per tutto il prossimo mese di marzo sarà nuovamente possibile effettuare visite gratuite nell'ambito della prevenzione del cancro del colon e del retto, per gli italiani residenti in Spagna che ne faranno richiesta.

Questa iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione verso una patologia molto aggressiva, con un alto numero di soggetti a rischio e che, attualmente, può essere curata se diagnosticata in stadio iniziale.

Da diversi anni marzo è considerato il mese mondiale della prevenzione del cancro colo-rettale, un "killer" che in Italia colpisce oltre 30.000 individui, in particolare nella fascia di età sopra i 50 anni di vita. In questa grave patologia

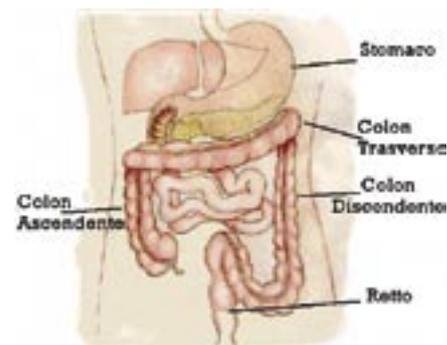
la prevenzione ha risultati eccezionali: se diagnosticata in tempo, infatti, la mortalità della malattia diminuisce del 75%. Seconda causa di morte per cancro nella popolazione italiana, il cancro colo-rettale colpisce in media il 4-6% degli uomini e il 3,5-4,5% delle donne entro i 75 anni.

Per chi è indicata la prevenzione:

- in tutti i soggetti a partire dai 50 anni
- in persone con anamnesi familiare positiva per patologia neoplastica
- in soggetti con antecedenti personali di polipi/tumori del colon-retto, CRU, etc.
- in soggetti con sanguinamento rettale, molto spesso erroneamente attribuito a patologia emorroidaria
- in soggetti che presentino alterazioni dell'alvo (diarrea / stitichezza)

Le visite saranno realizzate dalla dot-

toressa Stefania Parlato, specialista in chirurgia generale e dell'apparato digerente presso il Centro Medico Mesana, c/ Viriato 55 (bajo izda) a Madrid e presso il Sanatorio "Nuestra Señora del Rosario", c/ Principe de Vergara 3, sempre a Madrid.



**Per informazioni e prenotazioni:  
Centro Medico Mesana Tel. 91 1261680**



Come omaggio per i 75 anni dello scrittore Vincenzo Consolo, ad aprile si svolgeranno presso l'Università di Valencia le giornate internazionali che concluderanno il ciclo dedicato a questo importante autore siciliano, la cui estrazione culturale è chiaramente ispanica. Il 14 e 15 aprile, oltre a Consolo saranno presenti a Valencia i maggiori studiosi della letteratura italiana e spagnola in Spagna ed all'estero: cattedratici di diverse

**Giornate internazionali presso l'Università di Valencia**

## Omaggio ai 75 anni di Consolo

università straniere (Cesare Segre, Renzo Cremante, Giulio Ferroni, Salvatore C. Trovato) e spagnole (Fausto Díaz Padilla, Joaquín Espinosa Carbonell, Manuel Gil Esteve). Interverranno anche specialisti stranieri, come Dominique Budor (della Sorbona di Parigi) o Jean Fracchiolla, vicepresidente dell'Alliance Francese di Parma. Per l'occasione, le giornate saranno arricchite dalla presentazione in anteprima assoluta del documentario dedicato a Vincenzo Consolo, a cura di Ludovica Tortora da Falco, e dalla presenza del regista Pasquale Scimeca che presenterà il suo film "Un sogno perso" (1992). Film strutturato su tre soggetti letterari, il primo ispirato a "Filosofiana" di Vincenzo Consolo, racconto tratto dal libro *Le Pietre di Pantalica* (1988) di cui ricorre il ventesimo anniversario della

prima pubblicazione. Irene Romera Pintor, docente dell'Università di Valencia e già organizzatrice delle precedenti giornate dedicate a Consolo ("Lunaria vent'anni dopo" nel 2005 e "Vincenzo Consolo: punto di incontro tra Sicilia e Spagna. I trent'anni del Sorriso dell'ignoto marinaio" nel 2006), ha curato anche la traduzione di "Filosofiana" che verrà presentata in quei giorni.



Il regista Pasquale Scimeca. Accanto al titolo, lo scrittore Vincenzo Consolo

# Consumo, carte di credito e tutela del consumatore



La carta di credito è da tempo quotidianamente presente nelle nostre transazioni economiche sebbene il suo ruolo sia progressivamente mutato: da semplice mezzo di pagamento a complesso strumento finanziario che permette di accedere a molteplici tipologie di operazioni e servizi. La grande famiglia delle carte di credito è andata via via allargandosi sino ad incorporare figli "illegittimi": carte prepagate, revolving, usa e getta etc.

La carta è un utile strumento per il consumatore che mediante il suo uso può accedere in modo comodo e sicuro a una gran quantità di operazioni. Tuttavia l'esperienza rivela che l'uso indiscriminato, e talora compulsivo, della carta favorisce il fenomeno dell'indebitamento progressivo. L'origine del fenomeno non è certo ascrivibile alla carta, tuttavia l'ingente numero di transazioni perfezionate mediante la carta è un dato statistico incontestabile. I dati della rete Servired (Visa e Mastercard), una delle principali operative sul mercato spagnolo, sono eloquenti: 56.353 milioni di euro spesi nel 2006 solo con carte di credito del circuito Servired.

In Spagna non esiste una legislazione ad hoc per le carte di credito, pur essendo applicabile la normativa specifica in tema di consumo. Con la recentissima entrata in vigore, 16 novembre 2007, del Testo unico in materia di

Consumo, TRDCU (Texto refundido 1/2007 de la Ley General para la Defensa de los Consumidores y Usuarios) si ripropongono in una nuova veste organica e sistematica la norme di consumo applicabili alla carta di credito.

Dalla lettura della norma emerge l'esigenza che il consumatore riceva un'informazione che gli permetta di comprendere le conseguenze derivanti dall'uso dei servizi incorporati alla carta di credito. Una buona informazione precontrattuale rende l'utente partecipe del fenomeno del finanziamento del consumo, della tendenza al consumismo e della esistenza di pratiche commerciali aggressive che inducono al consumo.

Il consumatore-utente di carta di credito deve poter disporre di una informazione trasparente anche nel formato in cui viene presentata, ossia: 1) una adeguata comunicazione scritta che riassume i principali diritti del consumatore-utente di carta di credito, nonché i principali obblighi per la tutela dei menzionati diritti; 2) un foglio riassuntivo separato con dati aggiornati relativi alle condizioni economiche della carta.

Questa comunicazione, sintetica, semplice e immediata, deve necessariamente trattare, a chiare lettere, le questioni tradizionalmente



oggetto di maggiori controversie tra cui, senza carattere esaustivo, ricordiamo la responsabilità per uso fraudolento o irregolare, le ipotesi di eccesso di disposizione rispetto al limite di utilizzo, le variazioni unilaterali delle condizioni contrattuali e il dovere di comunicazione delle stesse.

**Avv. Paolo Ercolani**

In questa rivista e sulla pagina web, potete trovare risposte ai quesiti legali che più vi stanno a cuore. La rubrica è a cura di avvocati italiani che vivono e lavorano in Spagna. Ecco come contattarli:

**Avv. Paolo Ercolani**  
**Calle Cervantes, 11 -7C**  
**33004 Oviedo (Principato di Asturia)**  
**Tel. 985965974**  
**Fax 985238845**  
**e-mail: [paolo.ercolani@yahoo.es](mailto:paolo.ercolani@yahoo.es)**

**Avv. Mario Monaco**  
**Calle Ximénex de Enciso, 10**  
**41004 Siviglia (Andalusia)**  
**Tel. 954219593**  
**Fax 954210010**  
**e-mail: [mario@studiolegalemonaco.com](mailto:mario@studiolegalemonaco.com)**

**Avv. José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtá**  
**Rbs Abogados**  
**Calle Fabiola, 10**  
**41004 Siviglia (Andalusia)**  
**Tel. 954 22 6964 /954 22 54 61**  
**Fax 954 2236 53**  
**e-mail: [secretaria@rbsabogados.com](mailto:secretaria@rbsabogados.com)**

**Estudio Legal Martínez-Massari y asoc.**  
**Rambla de Catalunya 62, 6º 2ª**  
**08007 Barcelona**  
**Tel. 934877090-934877110**  
**Fax 934873439**  
**contatto: avv. Maria Grazia Massari**  
**e-mail: [mgmassari@icab.es](mailto:mgmassari@icab.es)**

**Avv. Enrico Brusaterra**  
**Studio Legale Internazionale**  
**C. Amar y Borbón, 5 P**  
**5001 Saragozza (Aragona)**  
**C.Bruc, 148 - 2ª**  
**08037 Barcellona**  
**tel. 976 217 342 - 93 2072 568**  
**fax 976 223 188 - 93 4582 971**  
**web: [www.brusaterra.com](http://www.brusaterra.com)**  
**e-mail: [brusaterra@reicaz.com](mailto:brusaterra@reicaz.com)**

# Stelle e design



Dal numero dell'Europeo "Il miglior design della nostra vita" ecco alcuni testimonial d'eccezione che attraverso il cinema e la televisione hanno fatto conoscere in tutto il mondo oggetti come la Moka, la Vespa o la poltrona di Fantozzi



*I torero Luis Miguel Dominguín e la moglie Lucia Bosè, nella loro tenuta di Villa Paz, a 100 km da Madrid.*



VESPA  
1946  
Corradino D'Ascanio

Più che un motorino, un mito. Fonte d'ispirazione per film (su tutti: Vacanze romane), libri, viaggi intorno al mondo di globetrotter spericolati; fenomeno commerciale e di costume, in Italia come all'estero. Progettata dall'ingegnere aeronautico Corradino D'Ascanio, la Vespa fu brevettata dalla Piaggio nel 1946 e prodotta dall'anno successivo con un motore da 100 cc a tre marce: anticipando il definitivo avvento dell'auto, rappresentò di fatto il mezzo della prima motorizzazione di massa in Italia. Prodotta (ancor oggi) in decine di versioni, è stata venduta in oltre 16 milioni di unità.



*1955. L'attrice Sandra Mondaini in cucina, mentre versa il caffè, preparato con una Moka della Bialetti.*



MOKA  
1933  
Alfonso Bialetti

Correva l'anno 1933 quando da un'intuizione di Alfonso Bialetti venne alla luce uno dei più fortunati simboli del made in Italy: la Moka Express. Fu una rivoluzione nel modo di preparare il caffè in casa, che segnò anche la trasformazione dell'officina artigianale di Omegna (Verbania) in atelier internazionale. A consolidare la notorietà del marchio Bialetti contribuirono poi le réclame su Carosello e la comunicazione incentrata sull'Omino coi Baffi, immaginato negli anni Cinquanta da Renato Bialetti e creato da Paul (Paolo) Campani, tra i più grandi disegnatori di fumetti e cartoni animati.



*Ugo Tognazzi in una scena del film In nome del popolo italiano (1971), con Vittorio Gassman, regia di Dino Risi.*



CIAO  
1968  
PIAGGIO

Dall'anno della sua comparsa, il 1968, è stato prodotto in oltre 3 milioni di unità e ancora oggi la Piaggio lo propone in listino, praticamente immutato nella linea che ricorda una bici da donna. Forte di un prezzo contenuto e di consumi irrisori (andava a miscela benzina/olio al 2%), il Ciao montava un piccolo motore a due tempi di 50 cc (peraltro molto inquinante), con avviamento a pedali. Ha accompagnato il desiderio di libertà e movimento degli adolescenti italiani, riscuotendo un discreto successo anche all'estero. Oggi un registro storico consente l'iscrizione dei modelli con più di 30 anni.



**Sandra Milo (a sinistra) e Giulietta Masina con due biciclette Graziella, sul set di Giulietta degli spiriti (1965).**



**GRAZIELLA  
1964**

*Rinaldo Donzelli e Teodoro Carnielli*

Sul finire del boom economico, la Carnielli di Vittorio Veneto intuì che l'immagine della bicicletta non si legava più solo a quella di mezzo di trasporto povero e calò il suo asso dalla manica. Era il 1964 quando la Graziella, progettata da Rinaldo Donzelli, invase il mercato, sospinta da uno slogan civettuolo che la voleva "la Rolls-Royce di Brigitte Bardot" (per coincidenza aveva come antenata la "Petit Bi" francese). Robusta, agile e soprattutto pieghevole, la bici senza canna alta e dalle piccole ruote ha avuto il suo momento di successo negli anni Settanta e durante l'Austerità.



**Aldo Fabrizi accanto alla sua 500 sul set del film Cose di cosa nostra (1971), regia di Steno con Vittorio De Sica.**

Erede della vecchia e fortunata Topolino, la nuova 500 disegnata anch'essa da Dante Giacosa fece la sua comparsa nel 1957. Motore posteriore da 479 cc, omologata per due, prezzo di lancio 490mila lire: la 500 era davvero spartana e solo col tempo, e opportuni ritocchi a interni e motore, conquistò definitivamente la simpatia del pubblico. Gli anni del boom vanno dal 1965 al 1972: quando uscì di produzione, nel 1975, era stata venduta in circa 3,8 milioni di esemplari.



**FIAT 500  
1957**

*Dante Giacosa*



**L'alpinista Cirillo Floreanini alla Statale di Milano nel marzo 1954 per preparare la storica scalata italiana al K2.**



**SUOLE VIBRAM  
1937**

*Vitale Bramani*

Vibram come le iniziali del nome del fondatore, Vitale Bramani, appassionato alpinista che nel 1935, scosso dalla morte di sei compagni di cordata, decise di ideare un nuovo tipo di suola per scarpe che garantisse la migliore aderenza al terreno. Ne venne fuori, nel 1937, il modello pioniero: il Carrarmato. Nel 1954, la consacrazione internazionale, con l'equipaggiamento della spedizione italiana che conquistò il K2. Oggi l'azienda di Albizzate (Varese), che ha per clienti i marchi più celebri, da Timberland a Scarpa, sforna ogni anno 35 milioni di soles e 150 nuovi modelli.



**Gianni Agus e il suo dipendente Paolo Villaggio, seduto sulla poltrona Sacco, in uno sketch televisivo del 1969.**



**POLTRONA SACCO  
1969**

*Gatti, Paolini e Teodoro*

Nota fino ad allora nella cerchia di addetti ai lavori, la poltrona Sacco, ideata nel 1969 da Piero Gatti, Cesare Paolini e Francesco Teodoro per Zanotta, entrò nelle case degli italiani attraverso le scenette di Fracchia-Villaggio, che vi sprofondava maldestro senza capire come sedersi. Era ricoperta in finta o vera pelle e imbottita di palline di poliuretano. Geniale intuizione, i suoi creatori la fecero senza struttura rigida, da cui il nome. Divenne, in breve, celebre in tutto il mondo, simbolo di un arredamento d'avanguardia e icona pop. È tuttora in commercio.

**Per gentile concessione di RCS periodici**

Tanti gli appuntamenti artistici italiani in questo inizio d'anno

# Grandi *mostre* da non perdere

Il 2008 si preannuncia all'insegna di grandi nomi, prestiti prestigiosi e importanti spazi. Parole chiave, celebrazioni, anniversari, centenari: perché solo così in Italia è possibile attingere a quei finanziamenti destinati a celebrare le grandi personalità della cultura italiana.



Il 550° anniversario della nascita di Pinturicchio è occasione per una mostra (**dal 2 febbraio al 29 giugno**) nella restaurata Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia. Organizzata da Vittoria Garibaldi e preceduta da una piccola anticipazione a Palazzo Venezia di Roma, la mostra si propone di essere la più grande retrospettiva dedicata a questo maestro, simbolo del gusto decorativo e archeologico del tardo Quattrocento (foto sopra, l'Assunzione nella chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma).

Il Cinquecento, nelle sue varie declinazioni locali sarà protagonista della stagione con l'arte di Sebastiano del Piombo (**dal 7 febbraio al 1 giugno**, a cura di Claudio Strinati) che verrà proposta nelle sue tappe



fondamentali in due mostre a Roma e poi a Berlino; segue da Marzo la serie delle "10 mostre in 10 anni" alla Galleria Borghese di Roma con Correggio e la inedita ricostruzione del ciclo ovidiano degli amori di Giove diviso tra Roma, il Kunsthistorisches di Vienna e Berlino. Lo storico Mauro Lucco, reduce dai successi delle mostre da lui curate su Mantegna e Antonello da Messina, inaugurerà la nuova istituzione Ermitage-Ferrara con l'esposizione su "Garofalo e il Cinquecento ferrarese".

Sarà trasferita da Vienna, dove è ora in corso, alle Gallerie dell'Accademia di Venezia la mostra "The late Titian and the sensuality of painting"



con il titolo "Tiziano Maturo" (**dal 2 febbraio al 21 aprile**). Nella foto qui sopra, "Tarquinio e Lucrezia".

La sensualità della pittura è anche la cifra di Guido Cagnacci, maestro dalle molteplici influenze (Guercino, Caravaggio, Reni) e autore di intensi ritratti femminili, madonne, cleopatre, lucrezie, maddalene, in mostra a Forlì **dal 20 gennaio** a cura di Antonio Paolucci e Daniele Benati.



Si celebrano quest'anno i cinquant'anni dall'apertura pubblica del Museo di Capodimonte di Napoli, e **dal 18 aprile** il secolo d'oro della pittura napoletana, il Seicento, sarà riproposto attraverso le misteriose allegorie di Salvator Rosa. (Nella foto, Il sogno di Giacobbe).

Le scuderie del Quirinale, uno degli spazi espositivi più ambiti, con "Ottocento" segnano la definitiva consacrazione di un periodo dell'arte italiana a lungo ignorato dal grande pubblico: cento capolavori, dal Romanticismo storico di Hayez, l'avanguardia realistica di Fattori, all'eleganza fin de siècle di Boldini, in mostra **dal 28 febbraio**. Restando sull'Ottocento italiano una particolare attenzione va a "La Belle Epoque: arte in Italia 1880-1915" in mostra a Rovigo (Palazzo Roverella, **dal 10 febbraio**) e ai Macchiaioli, tutt'ora in mostra al romano Chiostro del Bramante, e dal **2 marzo** a Venezia (Palazzo

Franchetti) con la inedita esposizione della Collezione Paragoni.

L'arte primitiva vedrà come esclusiva protagonista "Roma e i Barbari: La nascita di un nuovo mondo"

(curata da Jean-Jacques Aillagon, **dal 26 gennaio al 28 luglio**), la mostra che segna il ritorno di Palazzo Grassi all'arte classica dopo stagioni di avanguardie contemporanee e collezioni post-pop di Bernard Arnault. (Nella foto sopra, elmo romano del 320 d.C. in argento dorato e ferro). Chiude questa panoramica l'arte contemporanea: Mirò: la Terra al Palazzo dei Diamanti di Ferrara (**dal 17 febbraio**) punta tutto sui grandi prestiti tra cui l'iconico Paesaggio Catalano (1923-24) dal MoMA di New York;



il Palazzo Reale di Milano dopo anni di arte al femminile (de Lempicka, Westwood e la attuale "Arte delle Donne") accoglierà **dal 9 marzo** la grande retrospettiva su Francis Bacon (sopra, una sua opera), il suo linguaggio deformante, personalissimo e rivoluzionario in una raccolta di opere dagli ultimi anni Trenta ai grandi tritici degli anni Settanta.



I rinnovato Palazzo delle Esposizioni a Roma, dove intanto furoreggia Mark Rothko, dal **19 febbraio** ospiterà le mostre dedicate al Mito della Velocità nel Novecento, dall'estetica futurista al design moto e automobilistico italiano, e all'arte contemporanea cinese (Cina contemporanea. Arte fra identità e trasformazioni) unica espressione di quelle contraddizioni sociali che tanto fanno parlare l'Europa.

L'annuale kermesse delle Fiere, ormai diventate palcoscenico imprescindibile per nuovi artisti e gallerie, si apre con i quattro giorni di Bologna (Art First 24-28 febbraio), segue Roma (The Road to Contemporary Art, dal 28 febbraio al 2 marzo) e si chiude con Milano (MiArt, 4-7 aprile).

Fonte: [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

ITALIASCAR e il mercato in Spagna

# Prodotti e servizi di qualità italiana



Lo dice la loro stessa Mission aziendale: “Diventare il punto di riferimento per coloro che ricercano il prodotto italiano buono in qualità e prezzo”. ITALIASCAR sta realizzando questo progetto, nato meno di tre anni fa e già realtà consolidata per numero di clientela, varietà e livello di prodotti in catalogo, diversificazione dell’attività. Fondata da Alessandro e Bruno Scarpa, questa azienda ha la propria sede e magazzini molto ben organizzati con punto vendita e logistica per un totale di 1500 mq in un nuovo poligono industriale ad Arganda del Rey, pochi chilometri da Madrid.

La scommessa principale di ITALIASCAR era ed è importare in Spagna prodotti di qualità a prezzi competitivi, aggiungendo un buon servizio di consegne presso la clientela. Ecco dunque la ricerca di aziende magari meno note nella Penisola Iberica, ma di grande tradizione artigianale in Italia come i “paccheri” trafileti al bronzo di Pasta Vietri, i prodotti da forno Barbero, i pomodori pelati La Torrente, i latticini “La Sorrentina” prodotti da un’azienda artigianale nella stessa zona di produzione del latte, tanto per citare alcuni dei tanti marchi proposti da ITALIASCAR. L’attenzione alla qualità ha portato a selezionare i vini (basta con i Lambruschi rosati che nessuno in Italia berrebbe!) e così pure l’acqua minerale, rendendo possibile in Spagna la bella bottiglia italiana blu di vetro da litro, che ormai tutti conoscono tanto da essere diventata un vero e proprio gadget.

Vogliamo poi parlare della mozzarella per la pizza, prodotto diffusissimo in tutto il mondo ma ben poche volte di qualità? Da tre mesi ITALIASCAR è riuscita ad importare un prodotto cubettato fiordilatte al 100% che sta veramente trasformando il sapore delle pizze, offrendolo a un prezzo più basso di quanto costi in Italia. Con questo sforzo economico, o meglio investimento, ITALIASCAR vuole offrire ai ristoratori una sana alternativa ai prodotti di più basso livello e con fascia di prezzo simile o molto vicina. Se la differenza è accettabile, perché non provare?

I servizi offerti da ITALIASCAR sono molti altri: una consulenza completa sulle caratteristiche organolettiche dei prodotti proposti, sulle tipologie di vini ed olii in catalogo ma anche un’assistenza professionale per i ristoratori che vogliono attrezzare al meglio la propria cucina. L’accordo, infatti, con una grande azienda di Varese fa sì che i clienti ITALIASCAR interessati possano viaggiare e soggiornare gratuitamente in Italia, per rendersi personalmente conto nello show room aziendale della qualità delle attrezzature che potrebbero acquistare. Un’opportunità davvero interessante, senza obblighi né impegni.

Anche i privati stanno conoscendo ITALIASCAR attraverso i ristoranti diventati clienti come “La Perla di Napoli”, “Totò e Peppino” e molti altri, oppure attraverso l’operazione “Comodato d’uso”, gustando l’ottimo caffè della macchina Espresso a cialda, presente tra l’altro in consolato generale, la cui distribuzione è stata affidata a ITALIASCAR. Una macchina versatile e resistente, che sicuramente entrerà nelle case di molti italiani.

In ultimo, sarà a breve on-line il portale ITALIASCAR dal quale scaricare utili informazioni sui prodotti, ricette, eventi ma soprattutto comodissimo per poter ordinare anche da casa i prodotti Made in Italy assaggiati nei ristoranti.

## Cena ligure alla Casa degli Italiani di Barcellona

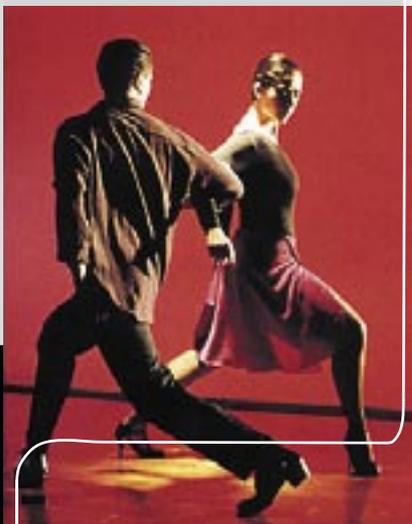
Nel quadro delle cene benefiche del 2008, organizzate dalla Casa degli Italiani, la prima era dedicata alla cucina ligure e ha avuto come protagonista lo chef Massimo del Canale della trattoria La Lanterna di Riomaggiore. I numerosi commensali italiani e spagnoli, fra i quali il console Pietro de Martin e il direttore dell’Istituto di cultura, Elio Traina, hanno potuto gustare diverse specialità e ottimi patti a base di pesce e verdure.



Il presidente della Casa degli Italiani, Alfredo Milesi con lo chef Massimo del Canale e alcune delle preparazioni liguri



TANGO TANGO TANGO



# Un mese di

# TANGO



3<sup>o</sup> International Tango Festival Roma  
Ticket Spazio

di **Cristina Loizzo**

Enrique Santos Discepolo lo definì "un pensiero triste che si balla", mentre Leopoldo Marechal "una possibilità infinita". Per Alex Cantarelli, direttore della Compañía Meditango insieme a Mimma Mercurio, il tango è "una via alla parola". Per questo, per il terzo anno consecutivo, egli ha dato vita al Meditangofestival, una manifestazione di tango, teatro e danza che si è svolta a Roma nel corso di un mese e che ha visto coinvolti più di 30 ballerini professionisti, oltre a musicisti ed attori, capaci di dare un senso consonante al carattere del festival stesso, inteso da Cantarelli come "una

fotografia dello stato delle cose", con spunti di riflessione ed evoluzione da tener presenti. Accanto dunque alle esibizioni dei vari maestri, ci sono stati anche seminari, spettacoli teatrali e concerti, per restituire innanzitutto al termine "festival" il significato di "periodo di tempo all'interno del quale ci sono diverse proposte artistiche". Ma non solo. Pur riconoscendo, infatti, una prevalenza quasi naturale degli argentini sia nella musica che nel ballo vero e proprio, la Compañía Meditango ha da sempre suggerito una seconda via al Tango Argentino, fatta di talenti e



Alex Cantarelli e Mimma Mercurio, direttori della Compañía Meditango. Accanto al titolo, Michele Usoni e Mara Maranzani, tra le più celebri coppie italiane di tango e, nel riquadro, una scena dal film "Tango" del regista Carlos Saura

proposte innanzitutto italiane ed europee, a sottolineare come non ci possano essere più confini linguistici, di merito e di appartenenza culturale da apporre ad una Nazione ed alle sue tradizioni artistiche. Pur essendo presenti, dunque, artisti argentini del calibro di Esteban Moreno e Claudia Codega, Ezequiel Farfaro ed Eugenia Parrilla, oltre al più grande ballerino di tango al mondo, Pablo Veron (protagonista del film di Sally Potter *Lezioni di Tango* e di recente in scena al London Coliseum di Londra con l'allestimento della *Carmen* ad opera della stessa Potter), il terzo Meditangofestival



Da sinistra, Alex e Mimma, ritenuti i migliori ballerini italiani di tango; "The Dancers" di Fernando Botero e, qui sotto, Anna Maria Castelli, l'unica italiana dopo Milva ad essere stata ammessa a cantare il tango in Argentina



ha visto il coinvolgimento di importanti artisti europei ed italiani, in grado di non far disconoscere la loro arte perché ufficialmente appartenente ad altro substrato cultural-folklorico.

Mara Maranzana e Michele Usoni, dunque, insieme a Germano Scaperrotta ed Anna Rivolta e a Luciano Donda e Roberta Coen sono state le coppie -rispettivamente provenienti da Udine, Milano e Roma- ad aver portato la bandiera del tango italiano in questo festival internazionale, in aggiunta agli stessi direttori del Festival, Alex Cantarelli e Mimma Mercurio, ritenuti da stampa e critica tra i migliori ballerini italiani di tango.

Se Michele e Mara -coppia nel ballo dal 2000- propongono un tango in cui la naturalezza del movimento, la fluidità e l'improvvisazione ricoprono un ruolo essenziale, rispettando tuttavia il movimento naturale del corpo, le geometrie del movimento e le dinamiche di equilibrio e disequilibrio all'interno della coppia, il tango di Germano ed Anna è un perfetto mix di romanticismo e passione, di vitalità dei movimenti delicatamente segnalati ed eseguiti, è una "lotta" con-

tinua tra il dolce e l'amaro. Luciano e Roberta, dal canto loro, sono rappresentanti del cosiddetto stile milonguero, fatto di abbraccio strettissimo e movimenti finalizzati a non interrompere quell'unicum che si è creato.

Ad alternarsi ai momenti propriamente didattici e di danza del Festival, anche alcuni concerti, come quello degli Otros Aires -band argentina che, insieme ai Gotan Project rappresentano l'eccellenza del tango elettronico di questo secolo- nella loro prima tappa italiana del tour mondiale 2008. Inoltre, sempre all'interno del Meditangofestival, con la serata-evento dal titolo "Fango. I L'incontro, il Jazz, il Tango", tenutasi presso il Foyer del Teatro Eliseo (Eliseocafè), si è voluto render omaggio al tango d'autore, eseguito e realizzato da grandi artisti quali Anna Maria Castelli -accompagnata al pianoforte da Stefania Tallini-, e da Davide Cavuti e Paolo Di Sabatino, che con la partecipazione dell'attrice Elena De Ritis hanno realizzato la prima parte della serata.

Se Anna Maria Castelli vanta collaborazioni di fama mondiale come quella col premio Oscar Luis Bacalov, è anche

l'unica "cantattrice" italiana ad esser stata ammessa in Argentina a cantare il tango, dopo la grande Milva. Cantante in cinque lingue, Anna Maria Castelli ha terminato con la serata del 23 dicembre all'Eliseocafè un tour mondiale che l'ha vista toccare molti paesi dell'America Latina, oltre a Canada, Russia

e Serbia.

La prima parte di "Fango. I" ha visto invece come protagonisti d'eccezione il duo Paolo Di Sabatino-Davide Cavuti, rispettivamente pianista e fisarmonicista, jazzisti di fama internazionale (vantano, tra le altre, collaborazioni con Javier Girotto e Stefano Di Battista, oltre



Pablo Veron, il più grande ballerino di tango al mondo, con Noel Strazza



Esteban Moreno e Claudia Codega, altra coppia argentina presente al festival di Roma. A destra, il duo Davide Cavuti e Paolo Di Sabatino



a quelle con Giorgio Albertazzi e Michele Placido), in grado di aver perfettamente combinato e fuso le sonorità proprie del Jazz con quelle del Tango. Durante la serata i due musicisti hanno proposto brani tratti da "La donna



vestita di sole", spettacolo basato sul libro "Retrato de Tango", scritti entrambi dallo stesso Cavuti.

"Con questo testo" -afferma Cavuti- "ho voluto proiettare gli spettatori nei vicoli di una Buenos Aires il cui nome, accompagnato dalle note del tango, riportasse alla mente non solo le emozioni di chi la vive, ma anche la vita portena ed il dramma di quanti, non molti anni fa, ne sono

stati forzatamente strappati senza più farne ritorno"; una Buenos Aires in cui "la morte perseguita i sogni e sacrifica la vita", in cui chi è rimasto "deve trovare il coraggio di affrontare gli assassini" di chi è stato definito semplicemente "desaparecido".

Cavuti e Di Sabatino hanno così reinterpretato il tango, decodificandolo in un nuovo linguaggio, che, con l'improvvisazione

Eugenio Chicano e altri artisti veronesi nei teatri di Spagna

## Un monologo amaro sulla vita

Ha debuttato a Málaga, in occasione del XXV Festival del teatro 2008, l'ultima opera di Eugenio Chicano che verrà ora rappresentata in tutta Spagna. "Última versión", questo il nome del monologo scritto da Chicano rifacendosi a una novella di Carlos Guillermo Navarro, è realizzato dall'associazione veronese "Punto in movimento" che produce teatro e realizza spettacoli in Italia e all'estero. Ne fanno parte il regista Roberto Totola ed Eugenio, figlio dell'artista malagueño e attore, oltre che direttore artistico di numerosi lavori teatrali e cinematografici. Chicano interpreta da solo questo monologo duro e amaro, nel quale un uomo vive solo e abbandonato in una stanza piena di ricordi e di immondizia, dialogando con la propria immagine ripresa da una telecamera e proiettata su un lenzuolo bianco. In scena con lui, per brevi apparizioni, l'attrice Marina Furlani che rappresenta la moglie ideale, la donna sempre sognata. "È uno spettacolo duro ma anche con sfumature dolci", commenta Eugenio Chicano, dopo le due rappresentazioni a Málaga. "Sono soddisfatto della risposta del pubblico e ora presenteremo il lavoro in altri teatri". Le musiche di "Última versión" sono composte da Giannantonio Mutto, musicista veronese che, tra l'altro, ha proposto il repertorio francese di Jacques Brel, la canzone d'autore italiana, le canzoni di Pasolini e Calvino e che fa anche parte del trio "TANGO x 3" con il bandoneonista Luca Degani, pure lui presente a Málaga.



Eugenio Chicano interpreta a teatro "Última versión". Sopra, un momento del monologo e l'artista. Qui a destra, il musicista Giannantonio Mutto



## ITALIASCAR - PRODUCTOS S.L.



www.italiascar-productos.eu

**ITALIASCAR - PRODUCTOS S.L.**  
 C/ Sierra de Alpujarras, 13  
 28500 Arganda del Rey  
 (Madrid) - España

Fax: +34 91 872 08 84  
 Tel.: +34 91 872 08 83

NIF E-58-84962745

Web: www.italiascar-productos.eu  
 E-mail: info@italiascar-productos.eu

## Prodotti d'Italia Productos de Italia



### la nostra MISSIONE

L'obiettivo di ITALIASCAR-PRODUCTOS S.L., è di diventare il punto di riferimento per coloro che ricercano il prodotto italiano buono in qualità e prezzo.

El objetivo de Italiascar es llegar a ser un punto de referencia de los productos italianos en cuanto a calidad y precio.



### la nostra ATTIVITA'

Prima di tutto la selezione dei fornitori italiani, effettuata secondo criteri di unicità e genuinità dei prodotti e nella trattativa commerciale che consente di spuntare prezzi interessanti grazie anche alle quantità trattate. In secondo luogo I.-P. S.L., si propone anche come "tecnico esperto", in grado di spiegare le caratteristiche di ogni singolo prodotto; questo vale in particolare per i vini, gli oli.

Solo così si possono comprendere le differenze, e fare in modo che chi provi per la prima volta un prodotto possa gustare a pieno la novità.

I nostri incaricati saranno lieti di invitarvi presso lo show room e darvi ogni informazione vogliate.

Lo primero es seleccionar a los proveedores italianos, teniendo en cuenta el criterio de la autenticidad y genuinidad de sus productos y su gran trayectoria comercial y profesional y que desemboque en un precio interesante dependiendo de la cantidad a tratar.

En segundo lugar ITALIASCAR-PRODUCTOS, S.L., se propone tener tecnicos expertos de manera que se especialicen en cada productos, pero en particular en vinos y aceites. Sólo probando nuestros productos italianos podemos llegar a entender la diferencia de dichos productos. Nuestros comerciales les invitarán gustosamente a que visiten nuestras instalaciones y les facilitarán cualquier tipo de informacion que necesiten.

### i nostri SERVIZI



Magazzino con punto vendita all'ingrosso.  
 Organizzazione delle consegne con propri mezzi. Accesso web per consultare catalogo prodotti, ed effettuare ordinativi.  
 Personale commerciale di zona.

Nuestras instalaciones como punto de venta para cualquier persona o empresa.  
 Organización interna, preparación y reparto de nuestros productos. Acceso a nuestra página web para cualquier consulta de nuestro catálogo de productos o para efectuar un pedido. Comerciales especializados en cada zona.



Il giorno in cui uomini e macchine  
vivranno in perfetta armonia è arrivato.



## moon Future friendly.

Moon. La lavatrice dalla tecnologia amica.

- 4 PULSANTI per soddisfare ogni esigenza di lavaggio.
- SMART SOLUTIONS. Tutto è regolato automaticamente: temperatura, velocità di centrifuga, intensità di lavaggio.
- DISPENSER DETERSIVI AUTOPULENTE INTERNO ALL'OBLÒ. In questo modo, il detersivo agisce direttamente sul bucato, garantendo meno sprechi e un'efficacia detergente superiore fino al 50% rispetto ad un cassetto detersivi tradizionale\*.

\*Test realizzato con detersivo liquido Ariel.



 **Indesit**  
We work, you play.

[www.indesit.es](http://www.indesit.es)